

# **Una Società Altra.**

*NuvolaRuvida*

Casa editrice Fok Zemo Ne Inc.



*[preambolo come avvertimento per gli amanti delle citazioni e altri accademici attenti alla seo]*

Non si fa menzione qui dei detti e delle azioni di tali individui "grandiosi" quali potrebbero esserci stati. Quello che qui si afferma non è né il fatto ex nihilo dell'individuo che "ha preso la penna" né, al contrario, il risultato di intrecci altamente culturali. È la summa di una moltitudine di esperienze, pensieri, azioni sia di "personaggi grandiosi" che di individui "oscuri"; e anche ciò che stranamente è successo a uno qualunque che vi aggiunge i suoi sentimenti, i suoi errori, le sue incertezze ed esprime la sua convinzione del momento in questo testo.

Quindi è inutile fare critiche del tipo: "ma questo passaggio viene direttamente dal pensiero di tale" che non aggiunge nulla di più al dibattito proposto. Perché quello di cui possiamo renderci conto, è che il risultato di secoli di produzione di "pensatori" non ha alcun impatto sulla nostra vita quotidiana. E chi non fosse convinto di ciò è chiaro che non guarda oltre la propria sfera di benessere di cui ha la possibilità di beneficiare a discapito di una moltitudine la cui quotidianità è costituita da uno spettro che spazia dallo stress, alla sensazione opprimente di isolamento, alla miseria.



# Sommario

I. Educa TUTTI i bambini con amore.....	9
Nell'educazione del bambino con amore, l'amore materno viene prima di tutto.....	11
Educare con amore ai rapporti di vicinato.....	19
Educare con amore nel percorso educativo del bambino, o più precisamente quella che si chiamava educazione pubblica.....	25
Educare con amore nella vita quotidiana del bambino. ....	35
Educare con amore per stabilire gli sforzi da compiere per specificare un obiettivo e i mezzi per raggiungerlo. ....	45
Come applicare questo bellissimo concetto di educazione amorevole di TUTTI i bambini ?.....	55
Perché questo libretto ?.....	63
II. Inventario prima dell'apertura finale.....	67
Perché una raccolta di dati di produzione e servizio?..	69
Un esempio concreto delle disfunzioni dovute alla "mano del mercato" (che dovrebbe gestire al meglio il nostro meraviglioso mondo) confrontato con le modalità di gestione proposte.....	75
Le capacità.....	83
Le importazioni.....	87

La raccolta di informazioni su produzioni e servizi....	91
Metodo di raccolta.....	95
Perché questo libretto ?.....	99
III. Una Società Altra.....	101
A. Introduzione.....	103
A.1. Perché una riflessione su una società "altra"?....	105
A.2. Per chi è questa riflessione su una società "altra"?	109
A.3. Un orientamento.....	113
B. La posa della prima pietra (virtuale) dell'edificio.	115
B.1. I fondamenti: funzioni di società.....	117
B.2. La vita di ciascuno in questa società "altra".....	121
C. La possibilità di questa società.....	129
D. Le istituzioni.....	131
D.1. I PNT (Poli Nazionali Tematici).....	135
D.2. Il CNC (Centro Nazionale di Controllo).....	141
D.3. La Borsa delle attività.....	145
D.4. Il Servizio Nazionale di Trasporto.....	147
D.5. Il Servizio Nazionale di Distribuzione.....	149
D.6. Lo Sportello degli Scambi Internazionali.....	151
E. Alcune particolarità.....	153
E.1. L'alloggiamento.....	155
E.2. Il rapporto di vicinato.....	157
E.3. Il trattamento della follia.....	161
E.4. Trattamento dell'incompetenza.....	165
F. Una costituzione.....	171

G. Quale l'esito di questo progetto ?.....179



# **I. Educa TUTTI i bambini con amore.**

*Un prerequisito...*



**Nell'educazione del bambino con amore, l'amore materno viene prima di tutto.**

Per molto tempo ho pensato che i bambini che si comportano male fossero molto ingrati. Fino a quando mi sono reso conto che non avevano sicuramente conosciuto l'amore materno; questo amore materno non aveva una definizione nella mia mente, tanto era ovvio che dovesse esistere. Così come "per dissetarsi" non ci sia bisogno di una spiegazione quando si può bere appena si ha sete.

Eppure non appena si vuole definire l'amore materno, sorgono molte insidie.

Dove inizia l'amore materno? Dove finisce? In cosa consiste?

L'amore materno non è una caratteristica obbligatoria di una donna. Per questo motivo è necessario sia rispettare la volontà di non partorire - pur avendo dato durante la sua educazione alla giovane le informazioni necessarie affinché sappia cos'è e cosa potrebbe essere un bambino - sia eliminare definitivamente le fantasie diffuse qua e là nella società che stravolgono completamente questa scelta di vita di avere o meno un figlio. Così come durante la sua educazione, ci saremo presi la briga di rendere consapevole il giovane delle problematiche inerenti un neonato, un bambino, un adulto o un

vecchio e quindi anche di una giovane ragazza. Nella società di oggi invece è un peccato quando una donna salta la maternità per non nuocere alla sua carriera: vedremo che ciò non è trasgressione in una società "altra".

Alcune madri si prendono cura coscienziosamente dei propri bambini (lavano, cambiano, allattano, addormentano) come una bambina (o un bambino?) farebbe con la propria bambola. O come farebbe una puericultrice con i bambini di cui è responsabile in un asilo nido. Allora in cosa consiste la diversità dell'amore materno?

L'amore materno è la gioia di avere un figlio, di aspettarlo, di prendersene cura, di parlargli, di ascoltare le sue reazioni, di tenerlo vicino, di accarezzarlo, di solleticarlo.

L'amore materno è anche la tristezza di vederlo guadagnare autonomia, ma allo stesso tempo la gioia di vederlo badare a se stesso.

L'amore materno è anche la disperazione di vederlo morto. Che disastro quando succede!

L'amore materno significa anche insegnare, a poco a poco, a reagire ai pericoli della vita. Nel guardare il bimbo quando vuole alzarsi dal seggiolone. Nel fargli scoprire la vita attraverso racconti, canzoni, scarabocchi, passeggiate nei giardini, scoperta di altri bambini, animali, fiori. Nel dargli gradualmente il gusto della fatica facendo una passeggiata che stuzzica l'appetito o che gli permetta di scoprire qualcosa di nuovo o di arrivare da sua nonna. Nel farlo partecipe delle faccende domestiche facendogli piegare e riporre il tovagliolo, lavare il piatto e due o tre coperti.

Amore materno è, a partire dal bozzolo familiare e dalle storie meravigliose, portarlo lentamente verso la realtà della vita che ha vincoli che non si piegano alle nostre fantasie, i vincoli dell'attività al servizio di tutti, i vincoli della condivisione e del mondo finito in cui viviamo. Mondo finito perché non ci sono terre (e persone) da scoprire ancora e ancora e da sfruttare.

E tra i vincoli della realtà ci sono regole sociali da acquisire: il rispetto dell'altro, il non considerarlo al nostro servizio, l'ascoltarlo, il comprenderlo. E allo stesso tempo insegnare al bambino ad esprimersi con chiarezza in modo che anche lui possa essere compreso. Quindi anche educazione culturale.

Certo, non chiederemo alla mamma di dare una lezione degna di una facoltà universitaria al suo bambino, ma di trovare il modo, a poco a poco, di far comprendere tutto questo al bambino man mano che cresce.

Un problema potrebbe esserci per la società: cosa succede se la madre non è in grado di trasmettere tutto questo al figlio? Gli farà capire alcune cose attraverso il suo comportamento, gli atteggiamenti, il suo scibile, il suo esempio. Ma il resto? Cosa propone la società per aiutare questa madre?

L'amore materno è comunque sempre quello di incoraggiare il figlio e soprattutto di non vergognarsene se non è bello, se non parla bene come i suoi compagni di classe, se è meno capace, se non capisce. Si deve essere orgogliosi del figlio così egli avrà fiducia in se stesso, troverà la sua strada, un giorno.

Perché questo amore materno si esprima pienamente, la società deve fare la sua parte.

Vale a dire, prendiamo il caso in cui la madre vive in situazioni di pericoloso, prive di sicurezza alimentare, riparo, igiene, ecc. La madre si preoccupa, è sottoposta a stress, non parla più; il bambino sente questa

preoccupazione che può spaventarlo dandogli la sensazione inconscia che la colpa sia sua.

Quando i vicini sono altezzosi, irrispettosi della madre e peggio ancora quando questa situazione accade in famiglia, allora il bambino non riesce a scoprire il legame umano che dovrebbe essere naturale per imparare il dialogo, l'aiuto reciproco, la risata, il piacere di stare insieme tranquilli e di costruire il futuro.

Quando i genitori vivono in un ambiente troppo minimalista, dove non c'è niente da fare, niente da scoprire, da leggere, quando la strada davanti casa è pericolosa e la natura è molto lontana, allora il contesto sociale non è ideale per l'affermazione di un amore materno Giusto.

Allora ? La società può cambiare? Possiamo cambiare? Perché la società siamo prima di tutto noi e non un pugno di intellettuali, esperti o politici.

Crescere un figlio con amore non è solo amore materno.

Potremmo parlare di amore paterno. Ma, oltre alla gravidanza, cosa differenzia l'amore materno dall'amore

paterno? Il maschio ha atteggiamento autoritario quando esprime il suo amore paterno? È rozzo nel suo rapporto con il bambino? Potrebbe essere il risultato di una cattiva educazione: ha vissuto troppo nella letteratura, nella teoria, nel suo hobby, nel suo lavoro, non ha avuto abbastanza contatti umani reali, dal bambino al vecchio; quindi manca di sensibilità in una serie di aree.

Spesso la madre dedica tutto il suo tempo all'educazione del bambino. Ma se il consesso civile avesse altri principi operativi, potrebbe essere il padre a ricoprire il ruolo educativo. O meglio, entrambi i genitori con del tempo condiviso dedicato al figlio a seconda dei vincoli o delle affinità dell'uno o dell'altro genitore. Vincoli che la società eviterà di sopravvalutare e, al contrario, troverà sotterfugi per limitarne l'importanza, così da non far sentire in colpa un genitore o peggio farlo subire una regressione in qualche stato. Quindi saltiamo questo interludio dell'amore dei genitori e veniamo agli altri attori dell'educazione con amore.

Quando il bambino inizia a lasciare lo spazio dei genitori, ha a che fare con lo spazio della famiglia allargata (se non è troppo lontana) e lo spazio del

vicinato. È in questo spazio di quartiere che il bambino imparerà a sviluppare relazioni di vicinato.

**Educare con amore ai rapporti di vicinato.**

Abbiamo parlato nella parte “amore materno” della puericultrice d'asilo che si occupa anche di bambini, distinguendo il suo lavoro dall'amore materno. Ma questo non le impedisce di mostrare empatia per i bambini (anche se i bambini sono brutti, se urlano, se non vogliono dormire, se hanno mal di denti, ecc.). Questa è la manifestazione, nell'attività della puericultrice, di una dimensione sociale: il rapporto di vicinato.

Il rapporto di vicinato è ciò che unisce la società.

Si riflette qui della interazione della società nell'educazione amorevole di un bambino. La società deve assolutamente partecipare all'educazione con amore per il bambino. (Breve richiamo di quanto detto sopra: la società non è una "cosa" con istituzioni rappresentative, funzionari "armati" della "cosa", ecc...; la società nel futuribile insieme sociale siamo NOI)

E come abbiamo visto per la madre, il rapporto di vicinato inizia non appena il bambino è concepito. Quindi i vicini entrano in empatia con la futura madre, le chiedono della sua gravidanza, ecc. Per quanto possono, cercano di aiutarla se ha difficoltà o, ad

esempio, intervenendo presso le istituzioni o i professionisti deputati ad aiutare la madre se le situazioni esulano dalle proprie competenze.

Il rapporto di vicinato continua con l'accoglienza del bambino al quale si porgono esperienze diverse da quelle che ha nella vita familiare quotidiana.

Se accogliamo il bambino, accogliamo anche i genitori. Il rapporto di vicinato è un rapporto di fiducia che deve essere instaurato e mantenuto con tutto il tatto e la discrezione che il rispetto della persona richiede.

Così come non si è voluto fare una distinzione "amore materno - amore paterno", si propone di assimilare nella relazione di vicinato la nozione di amore paterno dell'adulto per il bambino. Con, naturalmente, sempre lo stesso atteggiamento attento e riservato che richiede rispetto per le persone indipendentemente dalla loro età. Soprattutto perché i vicini sono prima di tutto estranei e bisogna iniziare adottandosi l'un l'altro, bambino e vicino di casa, il tempo necessario a seconda del carattere dell'altro. Il "prossimo" accoglierà quindi il bambino allo stesso modo dello zio d'America che riceve il nipote dal sud dell'Italia, che non ha mai visto prima, e per il quale ha subito un atteggiamento

positivo e simpatico nei suoi confronti. E quando parliamo di rapporti di vicinato, non si tratta solo dei vicini di casa, ma di ogni essere umano che entra nella sfera di vita.

Abbiamo visto nell'amore dei genitori che spesso ci sono vincoli aggiuntivi alla vita familiare e che la società farebbe bene a limitare la loro importanza. Ma a volte è possibile che ai genitori vengano imposti forti vincoli e in questi casi il rapporto di vicinato permette di sostenere i genitori per la cura del proprio figlio oltre alle possibilità, quando questo è il caso, di mutuo aiuto “ della famiglia allargata “.

Durante queste visite del bambino ai vicini, sarà per lui l'occasione per scoprire altre usanze, altri comportamenti, altre occupazioni, altre conoscenze, altre fonti di distrazione, altre modalità di dialogo: a volte con umorismo, a volte con serietà, a volte in modo teatrale dandogli il desiderio di sperimentare l'imitazione, l'immaginazione. È inoltre necessario che l'Ente Pubblico non raduni nello stesso luogo persone con lo stesso profilo, il che sarebbe meno redditizio per il processo di scoperta del bambino. Basta immaginare un "ghetto" di disoccupati demoralizzati intrappolati tra

quattro mura, quattro mura erette tra uno svincolo autostradale e una tangenziale.

Dove l'ambiente e la popolazione sono adeguati, può intervenire anche l'amore dei genitori, quando il bambino torna a casa e vuole sconvolgere tutto, cambiare tutto, lanciarsi in cose grandiose. Sta poi ai genitori, non soffocare la sua espressione, la sua creatività, ma spiegargli che ci sono modi appropriati di fare le cose che non ci si può conformare ad ogni nuova moda del piccolo.



**Educare con amore nel percorso educativo del bambino, o più precisamente quella che si chiamava educazione pubblica.**

Quello di cui gli insegnanti dovrebbero essere convinti è che essi sono in quella posizione prima di tutto per formare i futuri cittadini.

Certo, la matematica è utile al cittadino, così come l'ortografia e la grammatica. Questo è l'ABC per l'espressione di una coscienza civica. Dopodiché, il calcolo differenziale, la linguistica, è tutta una questione di gusti o necessità personali. Così come le lingue, la biologia, la storia, la geografia, ecc. L'importante è aprire il panorama di tutte queste discipline in modo da permettere al bambino di comprendere ciò che potrebbe interessargli in modo particolare, ora o dopo.

Certo, è importante insegnare i metodi, le regole, i contenuti generali, gli obiettivi di tutte queste materie con un livello di dettaglio adatto alla comprensione del bambino. Proponiamo persino di insegnare filosofia, sociologia e psicologia dall'asilo adattandole, come detto, al livello del bambino.

L'importante è non instillare ciò che gli specialisti di certe materie (o i chiacchieroni che hanno accesso al pilotaggio dell'istruzione) ritengono essenziale sapere. Ciò si traduce in programmi che non possono essere

insegnati nell'anno per il quale sono stati definiti. Programmi inutili quindi. Quanti ingegneri, a parte quelli che sono andati in studi di progettazione o società di consulenza, hanno fatto calcolo a matrice nella loro vita professionale, al di fuori di una passione personale per esso?

Allo stesso modo, produrre discriminanti tra bambini, all'interno di una comunità fraterna ovviamente, è totalmente controproducente.

L'insegnante di oggi ha dimestichezza con il suo pannello dei voti agli studenti.

Cosa farà per migliorare chi è in negativo?

C'è un famoso esperimento di psicologia in cui sono stati consegnati studenti dotati a un gruppo di insegnanti (insegnanti che erano il soggetto, a loro insaputa, dell'esperimento). E alla fine, la classe è risultata con un terzo di bravi studenti, un terzo così e così e un terzo con pessimi risultati.

In effetti, l'insegnante non dovrebbe imporre la sua disciplina! Lui è lì per dare il gusto ai suoi studenti. Quindi per soddisfare le loro aspettative (che non sono necessariamente ciò che egli immagina). E anche per incoraggiarli a progredire, aiutarli a trovare argomenti

motivazionali, per coloro che vogliono mettersi in gioco. È anche lì per prendere in considerazione e incoraggiare coloro che avevano abbandonato lo studio e che, improvvisamente, si stanno di nuovo interessando ad esso.

Ovviamente un tale tipo di insegnamento non ha nulla a che vedere con gli orari rigidi del sistema attuale, se non per le materie di base da insegnare e che non devono essere sovrabbondanti; o per le sessioni di "consapevolezza". Queste nozioni devono essere uguali per tutti.

Nei paesi nordici è in vigore un sistema senza punteggi. Il problema è che al momento degli orientamenti importanti è necessario inserirsi nella gerarchia sociale e quindi le valutazioni ricompaiono all'improvviso con un grosso trauma per chi scopre questo sistema, proprio perché non è preparato a combattere nella nuova situazione per trovare un posto dove tutti vogliono stare: al piano di sopra.

Quindi il fatto che non ci sia una gerarchia nella proposta di una società "altra" (vedi sempre il libretto "Una Società Altra") rende la valutazione dello studente del tutto inutile.

Improvvisamente l'insegnante si sente sollevato di non essere più responsabile di una classe troppo poco valutata, soprattutto se è il risultato di un percorso educativo (nel quale troviamo in massa: genitori, insegnanti, vicini di casa).

Ciò non impedisce a una persona persa in un campo per cui non è adatta (ecco l'educazione) di essere aiutata a trasferirsi su un altro binario; per farla finita di addestrare intere masse studentesche inadatte alle sfide del futuro (vedi il tema dell'incompetenza in “Una Società Altra”).

Per tornare all'educazione con amore, ovviamente non si tratta di essere complici, di lasciar fare loro tutto e di tutto o di essere a disposizione della loro fantasia stravagante.

Nota: tranne quando la fantasia apre alle invenzioni e alle arti, cosa che non è facile da distinguere dai deliri, utilizzati da alcuni solo per attirare l'attenzione.

Da segnalare che un bambino in una comunità (quando vi si reca di sua spontanea volontà e non costretto dai genitori per non averlo tra i piedi), è del tutto rispettoso degli adulti che lo sorvegliano, lo ascoltano quando ha bisogno di una spiegazione o quando esprime dubbi,

proposte o difficoltà. Ciò che un insegnante oggi, invece, non ha il tempo di fare per ciascun suo alunno.

Con le caratteristiche di alcuni insegnanti, stiamo attualmente affrontando il quesito prima l'uovo o la gallina. Chi amerà per primo l'altro? Perciò esiste l'esigenza di educare TUTTI i bambini con amore. Attualmente non tutti i bambini sono stati educati in modo amorevole, bensì sottoposti a valutazioni, orari imperativi, programmi scolastici irrealistici; bambini che hanno il futuro deciso dall'attuale gerarchia sociale, una fortezza che non dà molti segni di debolezza; sebbene qualche segnale dalla politica e dall'economia può indurlo a credere, non è affatto sicuro che stiamo cogliendo l'occasione per trasferirci in una società "altra".

Tuttavia, se non si comincia, pensaci, è improbabile che la situazione migliori da sola. E chi vuole chiudersi nella sua torre d'avorio con pochi attivisti, senza affrontare la radice del male (vedi il libretto "Una Società Altra"), non fa che peggiorare i futuri misfatti del male; compresa la propria disfatta, se si verifica, e tutte le conseguenze impreviste della disfatta. D'altra parte la Storia ci ha insegnato di generose rivoluzioni deviate verso le peggiori dittature, di popoli

conquistatori finiti poveri o schiavi e addirittura di intere civiltà scomparse.

Insomma, chiudiamo questa parentesi sulla situazione attuale e sulle sue possibili derive e riprendiamo il discorso sul lavoro educativo con amore.

Quindi, ora abbiamo bambini educati con Amore che sono pronti ad entrare nella società radiosa che stiamo progettando. Su questo, tutte le anime buone sono benvenute, per critiche costruttive alle proposte già fatte e a quelle che verranno.

Una di queste proposte è quella di mettere in pratica il detto "il viaggio forma i giovani". A cominciare dalle gite a piedi per i bambini dell'asilo, ad esempio, per fare un picnic o scoprire un pezzo di natura o un museo, poi un'ora o due con i mezzi pubblici.

Al servizio degli alunni ci sarà anche il trasporto delle merci, che introdurrà i bambini a questo ambiente. Avendo familiarità con i viaggi, i bambini delle scuole elementari potranno soggiornare individualmente in un'altra scuola in un'altra città o villaggio per otto-quinici giorni. Gli adolescenti possono partire per periodi più lunghi. Poiché questa società "altra" non è più strutturata con grandi agglomerati, non avendo più

movimenti brulicanti di trasporti su strada, ma pacificata (nessun stress meteorologico, scarso interesse economico dei trasporti), possono rendere questi viaggi molto meno pericolosi. Con la loro scuola di quartiere, o durante i loro viaggi, i bambini possono frequentare laboratori, uffici, fabbriche, ecc. Sia con l'intera classe, in piccoli gruppi o individualmente.

Tutti questi movimenti richiedono ovviamente un grande coordinamento di accoglienza da parte degli insegnanti, dei genitori e professionisti. Ma soprattutto è sulla base della motivazione del bambino o dei gruppi di bambini che questi movimenti devono realizzarsi, sempre in un'ottica di educazione del cittadino. Quindi affinché il bambino approfitti di queste esperienze per rafforzare o dissuadere la sua curiosità su un'area, se si accorge che non corrisponde alla sua immaginazione. Che è l'esatto contrario della peregrinazione di branchi di studenti in un ambiente professionale come cani che giocano coi birilli.

Inoltre, il bambino sarà in contatto con bambini di altri paesi, altre culture. Questo lo costringerà a tener conto di diversi modi di vivere, di dialogare. Approfondendo ciò che ha iniziato a capire con i rapporti di vicinato.

Un altro vantaggio di queste esperienze con altre culture fatti in giovane età e che da adulti, forse, non avranno più la frenesia dei viaggi per attraversare il mondo in camper, nave da crociera, jet o in razzo.



**Educare con amore nella vita quotidiana del bambino.**

Il bambino ha rapporti con i suoi coetanei per tutto il giorno. Quando fa la ricreazione, quando va a scuola, quando è in mensa, quando passeggia nel suo quartiere, quando è nella sua società sportiva o nella sua associazione giovanile.

Oppure non ne ha. Perché alcuni bambini non sono stati educati all'incontro con l'altro, alcuni sono troppo timidi, altri isolati da malattia o disabilità, altri ancora troppo timorosi e altri ancora perché praticano occupazioni "in camera" (lettura, scrittura, videogiochi) o esclusivamente con gli adulti che hanno intorno tutto il tempo e la cui assistenza trovano più "intelligente" di quella dei loro compagni che sentono stupidi o rumorosi o agitati o rozzi o maleducati.

Il bambino farà esperimenti fuori dagli occhi degli adulti.

Se gli capita di essere preoccupato per qualcosa che è andato storto, se ha dei dubbi, se è preoccupato, se è a disagio, se non è compreso appieno, è comunque consapevole che gli adulti sono sempre intorno a lui, pronto ad ascoltarlo con rispetto e a rispondere alle sue domande (principio essenziale dell'educare con amore). Quindi, se nelle sue interazioni con i suoi coetanei si è

comportato male, o se i suoi coetanei si sono comportati male, deve essere sicuro di poterne parlarne con gli adulti.

Questi, con il senno di poi, potranno dirgli se la faccenda è seria o meno. Saranno in grado di dargli indicazioni per correggere ciò che è stato fatto di sbagliato. E se la colpa è grave, sapranno anche riunire tutte le risorse della società che aiuteranno i bambini coinvolti a correggere questa colpa, a far comprendere i pericoli per evitare che si ripeta, a ristabilire rapporti sani tra i bambini. Perché non dobbiamo permettere che l'odio, la gelosia e il disprezzo si sviluppino nei bambini, molto spesso da peccatucci, incomprensioni, fraintendimenti.

Così il futuro cittadino imparerà a fare a meno di leggi, regolamenti e altre direttive scolpite nella pietra poiché vivrà in una comunità fraterna i cui principi fondamentali sono il rispetto e l'assumersi le proprie responsabilità.

Ma come si può rispettare il tuo fratello/sorella in umanità?

Rispettare tuo fratello/sorella è:

1. lasciarl\* liber\*,
2. trattal\* su un piano di parità,
3. trasmettere a lui/ella ciò che abbiamo appreso,
4. condividere con lui/lei ciò che produciamo,
5. assicurarsi che tutto vada bene per lui/lei se lui/lei non si presenta,
6. Aiutare in caso di difficoltà,
7. Non sprecare le risorse della terra dei suoi figli,
8. E pretendere che lui/lei si rispetti.

COMMENTO BREVE :

**Rispettare suo fratello è**

**1. lascial\* liber\*,**

1.1. Libertà di movimento:

Se avessimo la libertà di scoprire il mondo nella nostra giovinezza e se abbiamo la libertà di andare a trovare grandi amici di tanto in tanto, probabilmente non dovremmo viaggiare per il mondo con i pericoli annessi. *Ma, poiché quelli lasciati indietro dal*

***capitalismo sono ridotti a essere liberi in un recinto - essere (mal) nutriti, alloggiati, imbiancati - quale libertà di movimento hanno?***

## 1.2. Libertà di organizzazione:

Il primo motivo per organizzarsi (tranne nei rari casi in cui viene messo in atto qualcosa di completamente nuovo) è esprimere una situazione di disagio. Chiunque ha il diritto di affrontare i problemi e suggerirne miglioramenti.

***A meno che le critiche non possano portare a una maggiore efficienza finanziaria, il capitalismo è dotato di una formidabile inerzia quando si tratta di modificare un'organizzazione, grazie a dispositivi come la gerarchia, la competizione tra individui, le procedure, le "stanze" della compartimentazione e persino la stupidità.***

Per la cronaca (perché è più che ovvio): libertà di pensiero, libertà di espressione, libertà di apprendere.

## 2. trattal\* allo stesso modo,

Non l'ombra di una gerarchia:

Se consultati, non assumiamo lo stereotipo di confessore-psicoanalista o aiutante. Non stiamo dando una direttiva ma una opinione che per noi pare la più adatta alla situazione, per quanto ne sappiamo, senza mascherare rischi e dubbi.

Se agiamo, ci dobbiamo preoccupare delle ripercussioni su tutti coloro che ne subiranno le conseguenze (nel bene e nel male) anche su noi stessi. Sia per esprimere opinioni o nel decidere cosa fare, cerchiamo di coinvolgere quante più persone possibili, soprattutto quelle autorevoli nei campi interessati, se abbiamo la fortuna di poterle contattare.

***Se aiuti qualcuno nel sistema capitalista, devi essere "realistico" (per il sistema) ed evitare di venire scavalcato. D'altra canto, è possibile spingere qualcuno che è molto avanti nella gerarchia, sperando che ci traini.***

### 3. trasmetti quello che hai imparato,

Tragico sarebbe non farlo e quindi non moltiplicare questa conoscenza, perché significa portarci nella tomba ciò che si ha imparato.

***Nel sistema capitalista invece, o questa conoscenza giustifica la nostra posizione sociale e dobbiamo stare attenti a non diffonderla, oppure dobbiamo sempre cercare di monetizzarla, o addirittura di concederla in franchising. La trasmissione completa della conoscenza giustifica l'abolizione del denaro, altrimenti perché dovrei trasmettere informazioni (tutte le informazioni) che valgono denaro ?***

#### **4. condividi ciò che produci,**

Il rischio di un'economia liberamente accessibile è il riversamento da parte del cittadino della propria produzione (o peggio di quella di altri cittadini) verso il mercato internazionale al fine di ottenere una remunerazione monetaria in conto estero. Ciò conferma l'obbligo civico di far passare tutte le transazioni internazionali attraverso lo "sportello ufficiale". Indipendentemente dalla nozione di nazione, la zona liberamente accessibile può comprendere qualsiasi popolazione che aderisce al principio di fraternità, pressapoco a quanto avviene oggi a livello di quartiere; oggi però sorgono complicazioni dovute agli obblighi di legge nei confronti della collettività - assicurazioni, contributi sociali, tasse, ecc.).

## 5. assicurati che tutto vada bene se non si fa viv\*,

Se nessuno ha avuto notizie da qualcuno, allora dobbiamo preoccuparci. Per questo è necessario aver già risolto il problema dei rapporti di vicinato. In presenza di qualcuno che tace, d'altra parte, c'è un punto in cui dobbiamo preoccuparci se hanno problemi, se sono assonnati o se gli stiamo semplicemente rompendo le scatole con i nostri deliri.

***In un sistema capitalista non si ha interesse a prendersi cura del problema degli altri e se si ha la fortuna di aver raccolto una "corte" intorno a sé e quindi di vivere pienamente, sarebbe davvero troppo stupido preoccuparsi per i poveri e dar retta ai moralizzatori.***

## 6. aiutalo se è in difficoltà,

Prima di tutto, attraverso la loro educazione, faremo in modo che questo fratello/sorella non si trovi da solo nelle difficoltà. Questo impedirà anche a noi di avere delle conseguenze spiacevoli. Si dovrà, allora, prendere la precauzione di non intervenire da soli, fatta salva l'urgenza del momento, valutando se

l'esito del nostro intervento potrebbe danneggiare entrambi. Meglio agire coinvolgendo la comunità (questo è un elemento del rapporto di vicinato), sta a chi è vicino reagire e farlo insieme.

***e di non aspettare, come accade oggi, un intervento tanto ipotetico quanto spontaneo da parte di qualsiasi servizio di intervento del sistema capitalista, il cui primo rappresentante sarebbe a miglia di distanza e, per così dire, con tempistiche sovraccaricate da contorti obblighi procedurali.***

## 7. per non sprecare le risorse della terra dei suoi figli,

Un altro modo per esprimere il concetto di fraternità è inglobarvi tutti gli esseri viventi (erbe, piante, alberi, batteri, virus, insetti, animali). Proteggendosi dai più aggressivi e cibandosi di essi il minimo indispensabile, in modo sostenibile e rispettando il pianeta. Vedremo più avanti per l'universo...

***Il capitalista trova già difficile comprendere l'estensione della fratellanza al di là***

*della famiglia stretta, degli amici e di altre relazioni interessate, quindi il pianeta...*

## **8. attenderci che si rispetti.**

Quindi il cerchio è completo e la fraternità può essere espressa a tutta velocità senza preoccuparsi se tutti stanno al gioco,

*la grande preoccupazione del sistema capitalista costretto a circondarsi di regolamenti, gerarchie, giornalisti, leggi, giustizia, notai, polizia, eserciti. Fratellanza nel motto della repubblica francese è davvero solo un insabbiamento in questo contesto.*

**Educare con amore per stabilire gli sforzi da compiere per specificare un obiettivo e i mezzi per raggiungerlo.**

L'istruzione mira quindi a formare un cittadino. Ma tutto dipende da cosa si intende per cittadino...

Qualcuno che vota periodicamente? Qualcuno che guadagna soldi per aumentare il PIL ed è figo quando torna a casa? Qualcuno che fa in modo che il commercio operi per l'equilibrio della bilancia internazionale? Qualcuno sta guardando i playoff? Qualcuno che mira ad avere un buon capitale (auto, casa)? Comunque, il ragazzo che vedi negli annunci in TV?

Non è certo la persona prototipo della società "altra", come potrebbe essere "altra" questa società con tali obiettivi?

Quindi riprendiamo con i nostri figli. Cosa abbiamo da offrire loro come stile di vita alternativo?

Ebbene: precisamente niente!

Come è possibile? Vuoi trasferirmi in un'altra società senza conoscere il mio posto? Potrebbero dire..

Beh niente, non è del tutto vero.

Perché nel libretto “Una Società Altra” alcune proposte sono enunciate intorno ai seguenti principi:

- \_ il cittadino ha accesso permanente a tutte le informazioni,
- \_ il cittadino non deve più preoccuparsi della sua abitazione e del suo sostentamento (né delle sue cure e delle sue possibilità di movimento),
- \_ il cittadino ha accesso a tutte le offerte di attività su tutto il territorio. Può anche proporre attività quando queste rientrano nel quadro di un orientamento politico scelto da tutti i cittadini.

Rimane solo una cosa: trovare il proprio posto.

Per questo, nell'educazione scolastica, si è messo l'accento sull'apertura a più materie possibili, a più professioni possibili affinché il bambino trovi aree di interesse.

Non sapere tutto di tutto, ma conoscere tutto ciò che esiste e quindi approfondire l'argomento o i soggetti a cui il bambino e in seguito il giovane/la giovane si sentono attratti.

Niente è peggio che condurre una persona su un percorso intellettuale o fisico di cui non percepisce l'utilità, o di cui ha una falsa percezione, o peggio, per il quale non ha le basi necessarie o sufficientemente mature per impegnarsi.

Certo, presentare le cose non basta, bisogna occuparsene un minimo. Affrontare la fatica, l'incomprensione, l'errore. Sviluppare abbastanza perseveranza per superare queste difficoltà iniziali e che ci saranno anche in futuro. Ed è qui che è necessario amore nell'educazione affinché l'insegnante aiuti a fare la cosa giusta al momento giusto, ad incoraggiare, ispirare, insistere, ecc.

Come può farlo senza conoscere individualmente il suo allievo?

Il suo ruolo è anche quello di dire la verità. Deve far notare al suo allievo i difetti in cui è bloccato. E non quando è troppo tardi, perché poi ci perdiamo tutti.

Nella parte sull'amore materno, si trattava del bambino «per condurlo lentamente verso la realtà della vita con i vincoli della realtà che non si piega alle nostre fantasie, i vincoli dell'attività al servizio di tutti, i vincoli della

condivisione e il mondo finito in cui viviamo. ". È questo stesso approccio che deve essere applicato in tutte le fasi dell'istruzione e della formazione dei bambini e dei giovani..

L'acquisizione di versatilità è incoraggiata per attività non necessariamente correlate. Nel rispetto della volontà di chi vuole concentrarsi su una singola attività per motivi psicologici o semplicemente per acquisirne una buona padronanza. Questa versatilità è vantaggiosa per la società quando si trova di fronte a situazioni di emergenza o di crisi. O più semplicemente quando si tratta di consentire una maggiore flessibilità nei vincoli di alcuni e di altri. In una situazione normale, il futuro cittadino non deve sottoporsi a stress volendo fare più di quanto può. È quindi necessario che sia in grado di gestire efficacemente, per lui, questa versatilità.

Tocchiamo qui un'altra dimensione dell'educazione che è la capacità del bambino, ma soprattutto dell'adolescente e del giovane di vivere in armonia con il suo corpo e la sua mente..

Fisicamente essendo consapevoli dei propri limiti di fatica dove oltre all'esercizio o al gioco non è più redditizio a meno che non si tratti di lavorare sulla

resistenza. Essere consapevoli del proprio corpo per non sviluppare tensioni o posture dannose, conoscere i segni della fatica e utilizzare tutte le proprie capacità.

Mentalmente accettandosi, analizzando gli errori e le mancanze per trarne esperienza, essendo sempre curiosi, avendo uno spirito critico per mirare al meglio ed evitare il disastro, sapendo far riposare la mente ed essere aperti nel dialogare.

Non si tratta di lasciare il bambino con qualche bella parola, come facciamo con la cosiddetta educazione sessuale. Si deve trovare l'applicazione educativa che non ha nulla a che fare con l'informazione libresco o la presenza di un allenatore o di un guru.

Infine, sarebbe anche bene dire due parole su questa buona vecchia conoscenza: la morte. Può essere drammatico, come la brutta esperienza di una madre che perde il suo unico figlio. Ma la morte è soprattutto la fine della nostra attività. Può succedere all'istante, senza che tu te ne accorga. Lasciare il dolore della nostra perdita a chi ci circonda. Può, tuttavia, avvenire nel peggior dolore interminabile, nei peggiori secondi di paura o rimpianto. I bambini possono essere disturbati a lungo dalla sua vista o dall'abbandono

improvviso che subiscono e che distrugge il loro mondo felice o semplicemente improvvisamente rendendosi conto che è una possibilità.

Aumenta la consapevolezza rendendolo partecipe, ad esempio, che schiacciando un insetto che lo spaventa, interrompe una vita. Quella vita è tutt'intorno a lui e così anche la morte, degli animali selvatici, del suo animale domestico. Quella vita è un susseguirsi continuo di animali che si nutrono di piante, animali e insetti che si mangiano a vicenda, piante che invadono uno spazio e fanno sparire altre piante, uomini che aggrediscono altri uomini o che prendono la loro terra e li mandano a vagare affamati al loro destino. L'uomo ha inventato la religione per alleviare gli effetti di questa morte. Raccogliendosi per unire i propri pensieri intorno al "bene" e offrendo un futuro dopo la morte che poi è solo una porta da varcare. E improvvisamente, purtroppo, alcuni lo fanno per attraversarlo prima dell'ora nella loro solitudine o con una cintura esplosiva.

La cosa più semplice è considerare se stessi come uno degli elementi di ciò che costituisce la vita. Che abbiamo avuto la fortuna, dopo qualche miliardo di anni di evoluzione di questa vita, di osservarne tutti gli

aspetti in una grande distesa intorno a noi, contrariamente alloscarabeo che cerca la strada con le sue antenne e gli odori che cattura, ma che probabilmente ha maggiore esperienza di noi nel ridotto spazio che frequenta.

Approfittiamo di questo momento di vita regalatici per renderlo qualcosa di appagante per tutti.

è ora e qui che devi dare il massimo. Innanzitutto, dai un senso alla tua vita. La propria vita interiore spetta a ciascuno costruirla. E la vita con gli altri è proporre un progetto, è includersi in un progetto. Perciò bisogna approfittare della giovinezza per prepararci. Non vedere l'educazione come una perdita di tempo ma come la preparazione alla vita e per questo motivo il bambino ha diritto ad una buona educazione.

E poi se dovremo incontrarci da qualche altra parte dopo la nostra morte, lo vedremo, sarà istantaneo. Come ci svegliamo appena addormentati, non avendo visto passare la notte, noi saremo lì e non avremo visto passare l'eternità. E come canta il francese Michel Polnareff, comunque andremo tutti in paradiso...

Quindi smettiamola di credere ai fantasmi e insegniamo ai bambini: vivi! Pensaci! Osserva! Agisci! Riposati, mentre ti diverti.

È questa educazione con amore che permetterà di stabilire una società fraterna.

Nel libretto "Una Società Altra" si parla di una società senza soldi. In quel caso potremo parlare di vera solidarietà. Quella che ci propongono oggi è per lavarci la coscienza, per le argomentazioni politiche; non ci troveremo mai di fronte a tutte le miserie, facciamo un po', intorno a noi. Ho fatto la mia parte: che bella consolazione!

Ma nella società "altra", niente più fallimenti, niente più cassa integrazione, niente più problema di devastata proprietà agricola assegnata a una famiglia, niente più devastazione urbana, niente più fretta e tutto questo corteo di calamità del sistema attuale.

Certamente un nuovo atteggiamento di parsimonia adeguato alla realtà delle nostre capacità e non più alle esigenze di chi detiene l'indice di Borsa.

Questa realtà è difficile da intravedere per i bambini in realtà virtuali, immagini pubblicitarie che devono essere indossate, social network nelle mani di pervertiti narcisistici, videogiochi infiniti e comportamenti egoistici o persino melliflui, incoraggiati ad essere scimmiettati in serie.

Videogiochi, notizie dal JT, social network dove si distribuisce la morte senza alzare le sopracciglia, la vita non vale niente. Ma appena cadono in una trappola, nella vita reale, allora è un disastro!

Allora arrivano l'assistenza psicologica, le associazioni di difesa delle vittime. Tutto ciò che la società di oggi purtroppo sa fare: aggiustarlo quando è troppo tardi. Presto, la scrittura salvifica! Psicoanalisi! E peccato per chi finisce in psichiatria.

Considerando che quando sei preparato per questo, che cosa è veramente la morte... È la vita. Facciamo solo in modo che nella società "altra" non sia ingiusta per colpa di un essere umano. Gli sforzi non sembrano essere riservati ai bambini per muoversi verso questa società "altra". Questa educazione con amore è un esempio...

**Come applicare questo bellissimo concetto di educazione amorevole di TUTTI i bambini ?**

Ecco la domanda...

Puoi aumentare la consapevolezza intorno a te. A poco a poco ci rendiamo conto che questo piccolo essere ha bisogno di noi per parlare con lui, dopo i primi anni balbettiamo, chiacchieriamo, distorciamo le parole per renderle più brevi e comprensibili mentre ci divertiamo, riutilizziamo le sue che sono storte ma divertenti..

Quindi dopo i primi anni ha bisogno che gli si parli come un adulto, sul serio. Spiegandogli le nuove parole con esempi. Ma lentamente, al suo ritmo, assicurandosi di aver capito bene. Perché non si rifugi in un atteggiamento infantile: "Ma non è colpa mia! Non lo sapevo ! "E si rifiuta di crescere, cioè di prendere gradualmente coscienza delle proprie responsabilità.

Insegnargli a usare il suo corpo, per gradi, in modo che padroneggi i suoi gesti, i suoi movimenti, la sua abilità, la sua resistenza. Rispettare i periodi di riposo per non lasciare che la fatica lo porti a un incidente. Fargli capire i limiti delle sue capacità, ad esempio fargli camminare avanti e indietro per fargli capire fino a che punto può arrivare e poter tornare indietro senza esaurirsi, senza perdersi.

Mostragli una nuova attività solo per farlo andare avanti e fargli desiderare di farlo di nuovo un po' più a

lungo. Poco prima della merenda che diventa un piccolo premio.

Ma per le persone che non sono intorno a te? A chi importerà?

Inoltre, se la società ha formato ghetti in cui persone identiche si accalcano, senza molta conoscenza. Dove ci possono essere maltrattamenti a causa di successive incomprensioni a tutti i livelli (sebbene il maltrattamento non sia riservato a contesti svantaggiati). Naturalmente porteranno amore ai loro figli. Saranno benevoli, li coccoleranno, si prenderanno cura di loro. Ma non è abbastanza. I bambini hanno bisogno di attività di apprendimento precoce, come abbiamo appena visto. Certamente, i genitori avranno conoscenze che possono trasmettere (piante, pulizie, giardinaggio, cucina, ecc.). Ma altri avranno conoscenze che sono ancora troppo complicate da spiegare ai bambini piccoli.

La stragrande maggioranza avrà difficoltà anche pedagogiche. Nelle generazioni più anziane era facile dire: “guardami mentre lo faccio”. Ma il bambino fa fatica a capire che tutta l'arte di questo adulto sta in un gesto così piccolo al momento giusto.

Al contrario, l'educatore gli dirà: "Questo non è importante, lo sai fare in modo naturale. Hai solo bisogno di esercitarti per tenere il passo e fare sempre la cosa giusta. D'altra parte, guarda! La mano destra fa così, lentamente ma con fermezza e subito dopo la mano sinistra fa così... prova! ". Lo stesso vale per insegnargli ad esprimersi: "lì vedi che non capisco cosa vuoi dire, forse hai in mente qualcosa che glielo farebbe capire, sta a te pensarci ed Esprimere". E lì il bambino imparerà mille volte più velocemente. Non si lascerà scoraggiare dai suoi fallimenti, dalla sua incompetenza per non aver visto la cosa giusta. Piccoli libretti che imparano con i disegni a tenere in mano uno strumento e a maneggiarlo: così, e non così, né così (cosa che fanno naturalmente i principianti). Leggi libri per scoprire modi originali di esprimerti per catturare l'attenzione.

Incoraggiare il bambino a sviluppare le sue capacità manuali, fisiche e intellettuali. Facendogli scoprire a poco a poco tutta la portata di queste attività in modo che scopra ciò che fa per lui. Evitare che il bambino si accontenti di una specialità in cui riesce meglio. Più fonti di esperienze diverse abbiamo, più ricca è la nostra riflessione, più modesti e giusti siamo.

Allora come si raggiunge tutta questa popolazione abbandonata nei suoi quartieri? Chi non è più a contatto con la natura. Popolazione più attenta ai propri mezzi di sopravvivenza quotidiana e da essi monopolizzata piuttosto che attenta all'educazione dei propri figli. Come raggiungere i genitori socialmente isolati? Mente ingombra di problemi emotivi? Come raggiungere i genitori disperati per essere disoccupati, alla fine del mese difficile dal decimo del mese, depressi? Come raggiungere i genitori violenti? Come raggiungere le madri che abbandonano i propri figli perché l'aborto è sbagliato, ma poi per loro non si è fatto nulla senza rendersi conto che non potevano o non volevano essere madri? Come raggiungere quei genitori che lavorano ad orari impossibili perché gli organizzatori dell'azienda hanno lasciato loro solo quella scelta e che non possono prendersi cura dei propri figli come si deve. Come raggiungere questi genitori che credono che ciò che c'è in televisione sia molto importante, molto buono, che risvegli: quando vediamo i droni che ci mostrano il mondo, quando viviamo attraverso l'intermediazione di attori di serie (o film mellifluidi) in case di lusso, quando ascoltiamo i giornalisti ci danno accesso alle parole di esperti che sanno tutto di niente o niente di quasi tutto.

Questo è il grande problema che deve affrontare la società, che vuole educare con amore TUTTI i suoi figli....

Lanciato il bando: tutti coloro che hanno la minima idea di come portare avanti l'argomento dicano la loro! Ma?... si esprimono dove? Come? Sui social network? È uno spreco per il modo in cui operano oggi. In frammenti di 255 caratteri o brevi video ... Mescolato con qualsiasi cosa. Come costituire, costruire e mantenere una sintesi di tutto questo? Questo ovviamente non è affare da social media. E allora dove ? Bene, prova intorno a te. Discutere. Chiacchiera intorno a un drink, a un pasto, durante una serata, una passeggiata...

Soprattutto, non restare nelle generalità, nei buoni propositi generalisti... Affronta le questioni concrete. Difendi il tuo punto di vista, se è coerente, sapendo come metterti in discussione o studia un problema quando il dubbio s'insinua nelle tue convinzioni. Non perdere tempo a cercare il pelo nell'uovo su questioni secondarie. Rispondi prima alle domande fondamentali. Ha senso migliorarsi. Non ha senso essere il migliore in una società che non è gerarchica. Far progredire gli altri, essere aiutati dagli altri, è quando tutti progrediscono che miglioriamo.

Incoraggia i tuoi contatti che sanno realizzare siti web che raccolgano le espressioni di tutti su un tema, questo è quello che abbiamo fatto per il tema della "società fraterna" su [torreDerivante.org](http://torreDerivante.org) e raggruppa i tuoi riferimenti con altri siti su un sito di aggregazione. (Questo è quello che fanno le varie associazioni sul tema del denaro, o meglio sulla sua scomparsa, sul sito francese [civilisation-sans-argent.org](http://civilisation-sans-argent.org), anche se purtroppo fino ad oggi non hanno approfittato di questo sito per sviluppare un pool di critica dei loro diversi approcci e rafforzare così la loro posizione sull'abolizione della moneta.). Non importa quale sia lo stile del sito. L'importante è il suo contenuto.

Non importa se la situazione vivacchia. Dobbiamo anche vivere nella vita reale che ci impone i suoi vincoli e le sue gioie anche a noi.

Occorre anche staccarsi di tanto in tanto dal collettivo per affinare la propria riflessione, per esaminare il percorso iniziato. È questa la via giusta? Dove è probabile che ci siano insidie? Prenditi anche del tempo libero.



## **Perché questo libretto ?**

Ebbene, perché è la descrizione del passo "premessso" (ecco il motivo del sottotitolo del libretto) necessario prima di poter costituire una società fraterna, come viene descritta nel libretto "Un Società Altra".

Senza questo primo passo, infatti, desiderare una società del genere richiederebbe "la santità di ciascuno", come direbbe il filosofo-economista francese Frédéric Lordon, alla luce di ciò che la società odierna ha fatto di noi.

D'altra parte, con generazioni educate in questo spirito, dovrebbe consentire di stabilire i principi di questa nuova società come una cosa ovvia.

Perché, se non vediamo più nell'altro un concorrente, un nemico, un disgregatore del proprio sviluppo, allora non è più un "altro", è mia sorella, è mio fratello in umanità (e non più in "famiglia" dove oggi regna spesso l'occultamento di facciata, competizione, incomprensione, ignoranza, perfino odio).

E a queste condizioni, con la partecipazione di tutti, con l'ascolto di tutti, diventa possibile costruire una società altra.

Tuttavia, per non finire su questa situazione eccessivamente ottimista, va precisato che prima che TUTTI i bambini vengano educati con amore, ci sarà un (lungo?) periodo durante il quale sarà pure necessario preparare i bambini che sono stati educati con amore a rapportarsi con bambini che non sono stati educati con amore.

Sarà necessario, quando diventeranno adulti, che siano diffidenti e agiscano sottilmente senza farsi notare da coloro che avranno uno stato d'animo di dominio spregiudicato, che non cesseranno di distruggere ogni tentativo di successo di una società "altra" perché contraria ai loro interessi; allo stesso modo bisognerà, con sottigliezza e pazienza, cercare di convincere ad assumere un atteggiamento fraterno coloro che si mostrano sinceri e aperti al dialogo.

I bambini che non saranno stati educati con amore, trascurati e abbandonati nella disperazione di una vita che non controllano, sarà necessario aiutarli a ritrovare la fiducia in se stessi. Con quelli che sono psicologicamente più forti tra coloro che saranno stati lasciati soli ad intraprendere soluzioni contrarie alla "morale" borghese - ma unica via d'uscita dalla loro caduta - il confronto sarà più difficile a seconda del

grado di assuefazione al loro sistema di sopravvivenza. O sarà necessario trattarli con distacco se sono diventati a loro modo dominatori senza scrupoli, o aiutarli a uscire dalla loro scelta di vita obbligata.

Ma dovranno essere consapevoli che questo aiuto dato ai bambini "perduti" sarà illusorio finché la rete di bambini educati con amore non sarà abbastanza vasta per avere accesso in massa alle possibilità economiche del mondo del denaro.

Ultimo punto: stabilire e mantenere un legame tra bambini educati con amore (soprattutto senza ricostituire una consorteria più o meno onesta come ne abbiamo viste molte nel corso della storia) dovrebbe aiutarli anche a sopportare questo mondo del denaro, prima che avvenga la società "altra", mantenendo il loro incrollabile desiderio di portarla a compimento (anche se ciò non accadrà durante la loro vita) e rafforzando giorno dopo giorno il loro potenziale di riflessione critica su questa società "altra", migliorandone i concetti e mettendo in atto strutture e organizzazioni che ne faciliteranno la costituzione.



# **II. Inventario prima dell'apertura finale.**

*Un prerequisito...*



## **Perché una raccolta di dati di produzione e servizio?**

L'informazione è essenziale. Soprattutto quando il suo ruolo è negato dai media che ci fanno vedere solo il dito che indica la luna; media che siamo disposti a credere imparziali e liberi, anche a favore o contro l'interesse dei loro ricchi finanziatori e padroni.

Certo, è importante conoscere il risultato di un'elezione dall'altra parte del mondo, conoscere l'evoluzione di una carestia a dieci ore di aereo. Poi magari si viene a sapere che, dopo vent'anni di aiuto a un Paese, sostenuto a distanza da una coalizione, nessun giornalista ci ha informato che in nove decimi del Paese il suo arcaico stato feudale non si è mosso di una virgola e che quella coalizione si sfilava dalle proprie responsabilità. E questo non sciocca nessuno: cosa ci posso fare al riguardo? Come un coglione davanti alla mia TV? Così come dice un cantante francese.

E i media, forti di queste informazioni, parlano del futuro con esperti, parlano di quello che pensano su ciò che gli esperti pensano e lo fanno con tutte le possibilità a loro disposizione, tutte! E dieci anni dopo, ci rendiamo conto di quanto siamo stati ingenui a crederci. Ma torniamo indietro ad esaminare il flusso di informazioni pseudo primordiali che oggi imperano.

I media non sono gli unici "proprietari" delle informazioni. Raccolgono solo informazioni. Per

indagine, per spaccio (ahimè!). E stiamo assistendo a sempre più sondaggi da marciapiede sulle opinioni dei passanti, che dire di più?

Ma la maggior parte delle informazioni è nelle aziende e purtroppo sono molto difficile da ottenere.

E manco all'interno dell'azienda il personale non è mai certo di essere al riparo da intrighi che nascondono una chiusura imminente, un riorientamento con tagli di posti di lavoro, profitti stravaganti che sarebbe stupido condividere con i dipendenti con il rischio di abbassare il prezzo delle azioni in borsa, o semplicemente per tenere lontano il dipendente da qualsiasi capacità di analisi dell'azienda, di criticare la sua gestione e gli orientamenti strategici.

Ricominciamo! Accantoniamo le informazioni mediatiche, quel poco che esce ufficialmente dalle aziende e quelle che vi circolano all'interno che sembrano così rilevanti (?).

Come si chiedeva un rocker francese:

"Ti chiedi per chi sono tutte le regole un po' truccate?  
Sono le regole del gioco che vogliamo che tu giochi ad occhi chiusi."

Questa raccolta di informazioni è necessaria per poter preparare ipotesi concrete sulla fattibilità di una società "altra".

Ipotesi che verranno stabilite da tutti coloro che vorranno prendersi la briga di lavorarci; restando nel quadro "originario" di una società senza soldi, senza gerarchie, senza proprietà privata dove tutto è da definire, ma per la quale proponiamo alcune strade (tra cui nuove istituzioni) nel libretto "Una Società Altra".

Quindi, per riflettere sulla costruzione di queste ipotesi è indispensabile avere informazioni sulle nostre capacità produttive utili (vengono respinte tutte le produzioni che non danno vita a nulla di essenziale, ad esempio: i settori assicurativo, immobiliare, pubblicitario, marketing, finanziario, legge, ecc., ecc.). Questo per capire da dove esattamente poter partire e per essere consci, senza illusioni, delle nostre capacità. Ciò non toglie che si potrà tendere verso un miglioramento delle nostre capacità produttive.

È quindi materia di questo libretto descrivere brevemente lo scopo e le modalità di questa raccolta di informazioni. Perché oggi non sappiamo nulla di niente e per assurdo siamo invitati ad avere un parere su tutto.

Avere informazioni è quindi un prerequisito per qualsiasi azione intelligente.

Non sappiamo nulla di nulla: mentre questo è vero per molti, non è del tutto vero per pochi. Difatti alcuni hanno accesso a qualche piccola porzione di informazioni che parrebbe innocua se rimane individuale, ma aggregate ad altre, insieme diventano importanti.

È di questa informazione innocua che parleremo in questo opuscolo.



**Un esempio concreto delle disfunzioni dovute alla "mano del mercato" (che dovrebbe gestire al meglio il nostro meraviglioso mondo) confrontato con le modalità di gestione proposte.**

Il sistema capitalista liberale lascia quindi al brulicare di attori economici di gestire la regolamentazione degli affari "al meglio". Attraverso la concorrenza, l'appropriazione di novità tecniche, espedienti organizzativi, l'uso della pubblicità, del marketing, della produzione in grandi quantità, la riduzione dei costi di fabbricazione (e infine il "ricorso" alla forza lavoro), la frammentazione dei compiti (al punto che nessuno controlla una produzione nel suo insieme).

Le sconfitte non sono mai colpa del sistema! Piuttosto di un qualche giocatore economico che non ha rispettato le sue specifiche o ha gestito male il suo controllo di qualità.

La concorrenza è falsificata dalle "volpi (nel pollaio)" nel momento che "possiedono le informazioni cruciali". Falsificata perché gli altri credono di essere ancora in regime di concorrenza leale. La concorrenza (piuttosto falsificata in questo momento) patisce dunque di questa situazione, ma non è facile accorgersene tranne nel caso delle sfortunate imprese che subiscono un duro colpo alle loro finanze e falliscono.

E ancora: quando è in gioco la sopravvivenza (o i profitti), non si esita a truccare le regole e agire in modo truffaldino (inquinamento, devastazione

ecologica, spoliazione di un cliente o di un subappaltatore, falsificazione contabile).

Al contrario, in base alla solidarietà, il nuovo funzionamento della società "altra", attualmente sconosciuta, richiede la completa conoscenza delle attività produttive per avere un minimo di lucidità su ciò che si dà, quanto si dà e cosa si aspetta di ricevere.

Qualcuno che ha consegnato tutta la sua produzione di patate (3T) e ha ricevuto tre pomodori non è stato trattato in modo giusto. Eppure la comunità ha ricevuto questi tre pomodori (tra gli altri) e ha dato quello che poteva al produttore di patate. In questo caso siamo di fronte ad un funzionamento aberrante del sistema distributivo di una società che commercia a dispetto del buon senso.

Diciamo che abbiamo risolto questo problema della distribuzione equa che è solo la distribuzione secondo:

\_di ciò che è in stock (e di ciò che si prevede di ricevere a breve, per risparmiare o al contrario per ampliare la distribuzione)

\_i gusti l'uno dell'altro (ad esempio se a qualcuno non piacciono i piatti piccanti o dolci, eviteremo gli ingredienti in questione)

\_di loro precise richieste specifiche (ad esempio: un evento da festeggiare. Ma in questo caso è la distribuzione a tutti gli invitati che incide e non l'unica persona che invita)  
\_eccetera

Ma allo stesso modo qualcuno che produce tonnellate di profili in alluminio avrà la sua distribuzione di farina, così come il produttore di grano avrà la sua finestra difettosa sostituita.

Il buon funzionamento dell'insieme si può fare solo con una raccolta di richieste, una raccolta di schemi di produzione (e previsioni) e di distribuzione approvati da tutti.

Lo stesso vale per i trasporti.

Per quanto riguarda l'assistenza e l'istruzione/formazione, essendo già praticato l'accesso per tutti, ciò non pone problemi sulla comprensione della loro “distribuzione”. Ci saranno semplicemente modalità diverse, più solidali.

Il problema è che oggi in genere nessuno sa cosa produciamo e cosa consumiamo. Se alcune persone

consumano poco (perché non possono acquistarne di più) o altri consumano troppo, ciò non interessa a molti tolte le organizzazioni che aiutano i bisognosi. La prova del disinteresse è che dell'equa distribuzione non si trova traccia nei programmi dei politici; e quando ciò accade ("non ci saranno più senz'altro che dormiranno sui marciapiedi") poi non si attua.

Attualmente, il problema distributivo viene risolto dal "commercio morbido" (repubblicanesimo commerciale). Il fornitore locale sa cosa viene consumato. Di tanto in tanto gli viene chiesto qualcosa di insolito e lui riesce a ottenerlo. E se diventa una moda, cambia il suo portafoglio ordini. A volte ci vuole un po' più del necessario per qualche richiesta. Comunque l'invenduto andrà nel cassonetto. Da qui la perdita del 40% del nostro "commercio morbido" e della sua filiera.

Lo Stato esige le sue tasse su questo "commercio morbido" e ridistribuisce non sappiamo davvero come, in realtà non sappiamo cosa accade: trapelano dichiarazioni sincere, registrazioni di movimenti di cassa o contabili, si evidenziano diagrammi di flusso per migliorare i profitti sotto altri cieli, tutto quanto organizzato dagli animatori di questo "dolce" mestiere.

Dall'inventario proposto da questo libretto potremo trarre le conclusioni su cosa possiamo fare e cosa no, di cosa avremo e cosa non avremo. Ciò che interessa alla gente alla fine. Avremo così la concreta realtà di cosa offrirà e cosa non offrirà questo tipo di società, il cittadino potrà esprimere il suo ragionato parere sull'opportunità o meno di continuare ad investire in questo progetto.

Le domande che mi vengono in mente sono:

\_chi deciderà cosa fare? E cosa non sarà da fare?

Anche in questo caso dobbiamo fare riferimento al volume "Una Società Altra" dove vengono affrontate più dettagliatamente le questioni sostanziali derivanti dall'assenza di gerarchia, dall'assenza di denaro e dall'assenza di proprietà privata. E tieni presente che questa società "altra" è possibile solo dopo aver soddisfatto i due prerequisiti, uno qui e l'altro nel libretto "Educare TUTTI i bambini con amore". Ma velocemente, in tema di "chi deciderà di fare", possiamo dire che i cittadini fanno scelte politiche (esempio: casa per tutti), scelte preparate da due istituzioni: 1. la rete PNT e 2. il CNC (vedi il libretto "Una Società Altra"), e in questo contesto chiunque voglia avviare un team di produzione o unirsi a un team

di produzione può farlo seguendo le raccomandazioni fatte (vedi ripetutamente il libretto "Una Società Altra" sull'incompetenza).

\_quando avrò quello che sarà fatto per me? Per questa domanda bisogna distinguere due cose. Il primo è ciò che è nel dominio dell'imperativo: il mio cibo, i miei trasferimenti, le mie cure, la mia formazione. Deve essere gestito per essere servito in tempo, a tutti. Il secondo è ciò che è nel campo del programmabile come l'assegnazione di un alloggio. In questo caso se siamo 8 milioni e la scelta politica ha fissato la costruzione di 2 milioni di case l'anno, al massimo tra cinque anni sarò nel mio alloggio e nel frattempo mi si troverà una soluzione di attesa. Come sarà disposto l'alloggio? Anche lì è la conseguenza di scelte politiche. Se per questioni ambientali e per lo svolgimento delle attività la mia regione è attrezzata in via prioritaria, forse avrò un alloggio più rapidamente. E viceversa. Se ho delle esigenze particolari, li esprimo (ad esempio: mi occupo di animali che si trovano in tale e tale luogo, vorrei un alloggio vicino per facilitare la sorveglianza o un intervento di emergenza notturno).



**Le capacità.**

Quello che possiamo fare è condizionato da:

- \_la sostenibilità del know-how,
- \_la capacità produttiva,
- \_la disponibilità dei mezzi di produzione,
- \_la disponibilità di materia prima o energia, quando questa entra in gioco, da produrre.

Quello che non possiamo fare, o che non possiamo più fare, al contrario, è dovuto:

- \_la perdita del sapere di produzione (scomparsa dell'ultimo sapere),
- \_l'impossibilità di esercizio per il motivo precedente,
- \_la mancanza di mezzi materiali o energia per produrre (se le macchine/strumenti sono stati trasferiti fuori dal paese, se le priorità politiche non hanno fornito un campo di produzione o servizio con ciò di cui ha bisogno, ecc.)

Quindi, da questa valutazione, sarà forse possibile ricostituire la conoscenza dagli archivi o facendo appello agli aiuti internazionali dove questa conoscenza esiste ancora. In ogni caso avremo uno stato concreto delle nostre capacità di produrre e quindi di condividere in questa società del dare.

È certo che, d'altra parte, le scelte politiche che fissano le priorità terranno conto di tutti gli aspetti ambientali,

della sicurezza, delle possibili modalità, delle conseguenze a lungo termine, ecc. Nei limiti delle attuali conoscenze, naturalmente.

Poi arriva un altro problema dato da tutto ciò che non possiamo produrre e che si deve importare.



## **Le importazioni.**

Nel caso delle importazioni bisogna mettere mano al portafoglio. Ma in una società senza soldi questo non è un problema, sappiamo come farlo. Ma da dove vengono questi soldi? Da ciò che esportiamo. Quindi anche qui si deve sapere cosa siamo in grado di esportare e cosa potrebbe interessare all'estero della nostra produzione interna.

Va tenuto presente che se la società è fraterna e solidale, non è accettabile andare a depredare all'estero e prolungare le pratiche colonialiste nelle forme attualmente note di sottovalutazione dei beni stranieri o delle loro materie prime (anche a costo di lasciare qualche generoso bonus ai decisori locali, perché queste esorbitanti regalie comunque non restituiscono il valore della totalità dei prodotti recuperati); oppure, quando merci e prodotti sono valutati correttamente, questi bonus sono di fatto una truffa del patrimonio nazionale che vanno ad unico beneficio dei corrotti e di coloro che praticano illeciti per assicurarsi acquisizioni a danno di altri concorrenti internazionali.

Si potrebbe sostenere che le truffe internazionali non siano problemi nostri, ma in questo modo si perderebbero comunque risorse.

Ci sono altri modi per fare affari. Si tratta, ad esempio, di fornire un servizio (aiuto alla cooperazione, formazione, assistenza, scambi di produzioni o servizi, ecc.) che consente di stabilire solidi legami internazionali. E per i paesi dittatoriali, iniziare con un aiuto discreto sotto varie forme alle "forze" alternative del paese (forze non nel senso "armato" ma con la capacità di sviluppare una coscienza cittadina dove regna sovrano il clan, il feudalesimo, i dogmi rigidi, ecc.; anche qui la conoscenza può far evolvere le cose rapidamente se introdotta con intelligenza).

Quindi per concludere con questo aspetto del commercio assente della società "altra" ma comunque obbligatorio per fini internazionali, segnaliamo la raccomandazione di uno sportello di cambio internazionale che si occupi dell'aspetto monetizzazione/demonetizzazione dell'esportazione/importazione.

Finestra completamente digitale che verrebbe integrata in modo del tutto trasparente nei conti delle borse. Scambia con uno spazzolino da denti e con 50T di minerale.

Altra peculiarità di questa società “altra”, i centri di produzione o di servizio non sono più in concorrenza, ma sono attivi in cooperazione.

La grande paura dell'attuale economista (non parliamo di capitalisti, non esisteranno più) è che senza lo stimolo della concorrenza (e la scomparsa automatica delle aziende zoppe) non ci sarà nessun rischio di sprechi.

Rimandiamo all'analisi dell'incompetenza del libretto "Una Società Altra" per una spiegazione dettagliata di questo problema.

Quindi affrontiamo questa famosa raccolta di informazioni.

## **La raccolta di informazioni su produzioni e servizi.**

I dati raccolti verranno archiviati criptati, "da qualche parte". Verrà prodotta una sintesi su un sito pubblico, ma solo dal momento in cui non sarà possibile dedurre l'ubicazione della fonte dei dati. Questo permetterà a tutti di vedere l'andamento quotidiano (o secolare?) del processo di riscossione e quindi dell'adesione al sistema dei cittadini... Questo sommario visualizzato sarà oggetto di una pubblicazione di due valori. Uno sarà quello di dati che avrebbero potuto essere verificati da sondaggi e controlli incrociati, l'altro sarà quello di dati non verificati o non verificabili. Per non ritrovarsi con dati reali inquinati da veleni o errori.

Lo scopo di questa raccolta è di ottenere:

\_le quantità di materiale utilizzato, comprese le materie prime (minerali, molecole, ecc.) e i materiali lavorati (profili, pannelli di vetro, schede elettroniche, ecc.) compresi quelli direttamente importati,

\_le quantità di energia (kWh, combustibile, gas, ecc.) utilizzate,

\_la quantità di produzione o servizi eseguiti al meglio per periodo significativo,

\_il numero di postazioni di lavoro e il numero di ore,

\_ eventualmente, la quota di servizi di produzione o esportazione,

\_ capacità produttive o di servizio aggiuntive,

\_la condizione degli strumenti e degli edifici di produzione,  
\_i miglioramenti che sarebbero auspicabili.

L'obiettivo è anche quello di vedere la quota di materia, energia e prodotti trasformati provenienti dall'import e quelli destinati all'export.

Facendo il collegamento con il numero ufficiale delle aziende di produzione e servizi, possiamo stimare la rilevanza di questa raccolta. E riconciliandoci con i dati ufficiali di produzione e servizio, possiamo eliminare le aziende che non fanno molto, se ci avviciniamo ai dati ufficiali.



## **Metodo di raccolta.**

Entri in resistenza.

Quello vero, quello in cui devi stare al buio.

Questo non ti impedisce di condurre la tua vita abituale in pieno giorno.

Non ci conosciamo.

Siete voi che avete qualcosa di "esplosivo" (per il "mercato" e ad ago per il capitalismo, per il potere politico attuale e per i suoi burattinai) da comunicarmi.

Quindi sei tu che inviterai me (o il mio emissario) con un codice di riconoscimento e un "checkpoint", dove non potrei arrivare con un areopago di RG (in francia sono la polizia del intelligenza ?), barbouze (spie ?) o qualsiasi milizia (se il vero obiettivo del mio approccio era tale) senza essere individuato, e dove un "assistente" mi cercherà (nessun dispositivo video o audio, nessun trasmettitore per GPS) e mi condurrà, senza sapere da chi, a piedi o nel suo veicolo, al nostro incontro, evitando di essere travolto da un drone (o un satellite). Un posto in cui non vai mai (nel caso in cui il mio approccio fosse trovare questo posto per chi conosci) un posto dove arriverai con una barba finta, grandi occhiali e zoppicare. O al contrario se è la tua solita figura (con un monopattino elettrico se zoppichi). Risponderò a tutte le tue domande riguardanti il database (e l'approccio della "società frasoriternella"). Giudicherai se puoi darmi i tuoi dati. Nel qual caso me

li darai. Ti darò un codice per poterli modificare quando necessario e un punto di contatto.

Non ci vedremo più.

A meno che per una reazione a catena di una grandezza mai vista nell'umanità, la società frasariternella sia costituita in pochi anni...



**Perché questo libretto ?**

Ebbene, perché è la descrizione di un passo "prerequisito" (ecco il motivo dietro il sottotitolo del libretto) necessario prima di poter costituire una società della fratellanza, come viene descritta nel libretto "Una Società Altra". In effetti, senza questo passo prerequisito e tutte le riflessioni che consentirà, augurarsi una società del genere e immaginarla in atto da un giorno all'altro sarebbe un incantesimo..

Quindi da questo inventario di produzioni e servizi, i loro vincoli, le loro carenze, avendo la possibilità di mettere in tavola ciò di cui la società è capace, permette di fare una scelta illuminata su cosa aggiungere, su cosa dobbiamo fare senza, prima di proseguire sulla via di questa società "altra".

E a queste condizioni, con la partecipazione di tutti, con l'ascolto di tutti, diventa possibile costruire una società diversa... E capirete, per niente all'istante.

# **III. Una Società Altra.**



## **A. Introduzione.**



## **A.1. Perché una riflessione su una società "altra"?**

Quando il sistema capitalista, nella sua preoccupazione di generare profitto sulla base della crescita perpetua, è portato a compiere azioni dannose per gli esseri umani e per l'ambiente, allora è necessario intraprendere iniziative per controbatterlo.

Nonostante ciò, possiamo vedere che queste lotte sono insabbiate dal decadimento (il sistema capitalista ha tutto il suo tempo) o dalla corruzione e si logorano in eterni ricominciamenti restando solo belle risoluzioni: è illusorio superare anche questo sistema. Ma in mancanza di meglio, resta necessario, per il momento, continuare a provarci.

Tuttavia, per non essere impreparati quando si presenterà la fase terminale di questo sistema (scomparsa della civiltà, ritorno alla barbarie, desertificazione dei suoli, piogge di bombe al neutrone, ecc.), tanto vale prepararsi a cambiare strada.

Quindi, parallelamente alla resistenza contro gli attacchi del sistema capitalista, è essenziale condurre una riflessione sulla possibilità di una società "altra" perché il dogma della crescita perpetua non può che finire male.

Perché questo sistema è sopravvissuto a tutto (guerre mondiali, crisi economiche, rivoluzioni, crisi sanitarie) fino ad ora?

Bene, il vantaggio di questo sistema è che è aperto. Chiunque può farci la sua fortuna, in teoria; tutte le persone volenterose e indipendenti lo confermeranno: hanno le loro opportunità. E a volte funziona anche molto bene. Per coloro i quali funziona meno bene, tengono duro anno dopo anno, perché non vedono cos'altro potrebbero fare o soprattutto non vogliono perdere la loro indipendenza. Altri ancora, poiché questo sistema si basa su gerarchie ad incastro, trovano il loro tornaconto e non vedono alcun motivo serio per lasciarlo.

Queste condizioni permettono a persone intraprendenti e dinamiche di far funzionare l'attuale sistema, lasciandoli agire in pace ed occuparsi a tempo pieno del lavoro quotidiano. Gareggiano per dimostrare chi è il più forte (e per salvare la propria ciotola e anche di più); si arrovellano, si informano, stanno al passo con il business pack, gestiscono il proprio business per tenerlo sotto controllo (vantaggi, promozioni); valutano individualmente i collaboratori: perché attenzione! Nessuna valutazione "collettivista" che potrebbe dare

più peso al collettivo che al gerarca, tutto è fatto per guidare separando le persone, per responsabilizzarle SOLO del proprio lavoro , individualmente. Nessuno deve pensare di difendere il lavoro di un collega, di cui non sa nulla perché solo la loro gerarchia sa cosa, come e perché. E nessuno può decidere da solo cosa è stato mal realizzato sulla base dell'esatta affermazione dell'obiettivo prefissato (ma affermazione sufficientemente vaga da non essere implicita in alcuna direttiva scritta). La gerarchia incorpora questo tipo di manipolazione nel suo ampio toolkit sotto l'enigmatico titolo di "segreto commerciale".

Ovviamente si può intuire in queste descrizioni una critica al principio di gerarchia. Torneremo su questo più esplicitamente. Ma sentiamo che una riflessione su una società "altra" scatenerà una caduta dei principi esistenti come una serie di tessere del domino. Principi che senza dubbio dovranno essere sostituiti da altri...

**A.2. Per chi è questa riflessione su una società "altra"?**

Per andare verso una società “altra” bisognerà convincere quattro profili politici di individui.

1. Coloro che guidano questo sistema.
2. Coloro che non sono ostili a questo sistema, anche coloro che sono molto a proprio agio con esso.
3. Quelli che sono per una società "altra", ma non quella qui proposta.
4. Coloro che non hanno gusto per la politica, anche che non hanno gusto per nulla.

Quelli della prima categoria sono troppo pochi e troppo coinvolti. Sarebbe una perdita di tempo interessarsi a convincerli. Quelli della seconda categoria non devono essere convinti in un primo momento. Finché un progetto concreto non si completa nella mente degli altri. Quelli della terza categoria sono interessanti, hanno certezze, esperienza e chiacchiere. Ed è con loro che dovremo "trattare" per convincerli una volta che il progetto sarà stato sviluppato. C'è una categoria che non viene menzionata, è quella di chi è naturalmente aperto a nuove proposte, pur avendo spirito critico e anche capacità di suggerimenti.

Ed è su di loro che dobbiamo fare affidamento. (Questo libretto è per te!)

Quelli della quarta categoria possono essere sensibilizzati a poco a poco, senza annoiarli, all'evoluzione della riflessione che avverrà.



### **A.3. Un orientamento.**

Esistono o possono esistere varie forme di società. Sarebbe possibile partire da zero, lasciare che si esprimano tutte le possibilità e le loro evoluzioni, le loro varianti, ecc. O al contrario, lasciamo parlare tutti gli esperti che conoscono i modelli esistenti e presentano le loro conoscenze in modo che possiamo sceglierne uno o una combinazione di più.

Questo non è ciò che è stato scelto di illustrare qui.

Sulla base dell'esperienza, della conoscenza parziale, si è formata una convinzione su un modello che qui viene proposto. Viene persino proposto un progetto di costituzione! (vedi sotto). È uno scheletro della società. Resta da emendarlo, aumentare le regole, valutare i rischi possibili. Ecco questo modello.

## **B. La posa della prima pietra (virtuale) dell'edificio.**



## **B.1. I fondamenti: funzioni di società.**

Si propone che solo i bisogni primari della popolazione (cibo, alloggio, riposo, cure, spostamenti, istruzione/formazione, relazioni sociali) siano considerati parte del dominio politico. E naturalmente le ripercussioni sull'ambiente e sulla vita degli individui delle decisioni che potrebbero essere prese.

Le scelte politiche consistono quindi nella distribuzione dei 50 miliardi di ore di attività nonché dell'energia e dei materiali che siamo in grado di ottenere con il commercio internazionale o con le nostre risorse.

Fare una scelta politica non si limita, ad esempio per quanto riguarda l'alloggio, a votare per la costruzione di 6 milioni o 2,5 milioni di unità abitative.

È esaminare nel particolare le condizioni di urbanizzazione nel contesto economico e culturale, esaminare la qualità alloggi, attrezzature abitative, ecc.

Tutto il resto, che qui non è definito come un bisogno fondamentale, sarà dominio della vita privata (letteratura, caccia, religione, cucina, TV, ecc.).

Chi proponesse aspetti della vita privata in pubblico dominio si esporrebbe a possibili critiche alle quali potrebbe naturalmente rispondere, ma che non potrebbe

tacere per nessun motivo (dogma, primato della parola, diploma, calunnia o altra bestemmia).

Esigenze fondamentali si tradurranno in scelte politiche redatte e votate dai cittadini – e dalle cittadine – (*per facilità di lettura “leggera”, nel resto del documento quando si parla di cittadini, si applicherà ovviamente anche alle cittadine*). Queste scelte saranno tradotte in progetti validati da due istituzioni, (vedere sotto). L'attuazione di queste scelte politiche costituisce l'attività delle funzioni di società

Le funzioni di società sono quindi solo il titolo delle attività generate dalle scelte politiche.

Queste attività costituiscono l'oggetto del tempo dedicato da ogni individuo alle funzioni di società, a priori 24 ore settimanali.

Si precisa che le attività svolte nell'ambito della vita privata sono soggette anche alla scelta politica dei cittadini quando generano consumi straordinari di materiali, energia o tempo di attività privata esentando il tempo di attività in funzione di società, o tempo di attività considerato eccezionalmente come funzione di società.

La partecipazione a un'attività o l'attuazione di un'attività di funzione di società è avviata dai cittadini secondo le procedure che sono dettagliate di seguito nella sezione "competenze". Le attività definite nell'ambito delle funzioni di società sono elencate nella "Borsa delle attività" (vedere sotto) accessibile a tutti. Non si tratta quindi di gerarchie. La competenza di coordinamento è riconosciuta come tale, niente di più, e non in alcuna assimilazione a una posizione gerarchica. Inoltre, i cittadini sono invitati ad essere versatili (nel corso della loro vita professionale) senza che ciò costituisca un obbligo.

## **B.2. La vita di ciascuno in questa società "altra".**

L'individuo non riceve alcun compenso per la sua partecipazione alle attività delle funzioni di società. Non ha quindi ferie pagate. Né malattia, né congedo per incidente, né pensione.

Però :

- \_ la società provvede ai suoi bisogni primari (cibo, alloggio, assistenza sanitaria, viaggi, formazione).
- \_ gestisce le sue 24 ore di attività settimanale da solo - se lavora da solo - o in coordinamento con il suo team o con team che lavorano alla stessa attività.
- \_ interrompe la sua attività non appena si ammala o rallenta la sua attività se ha una grave malattia cronica (ed è assistito dai servizi sanitari, se necessario).
- \_ modula la sua attività con la fatica avvertita con l'età, senza chiedere il parere di nessuno ma sempre coordinandosi con le persone con cui interagisce.
- \_ sceglie il luogo della sua attività e la durata di questa attività (l'alloggio gli viene fornito con il suo trasloco e può così scoprire varie regioni, o anche scoprire paesi stranieri scegliendo attività di cooperazione internazionale).

Negli alloggi:

\_ è alloggiato in camere per gli ospiti quando va in visita e quando accoglie i visitatori, sono disponibili camere per gli ospiti.

\_ha spazi per uffici silenziosi (tipo biblioteca) o più user-friendly (tipo cybercafé).

\_ i ripostigli con scomparti chiave sostituiscono le sgradevoli cantine.

\_dispone di un magazzino, ma anche di ristoranti self-service.

\_dispone di locali per attività sportive, sale giochi e sale relax.

\_è invitato a partecipare agli incontri nell'anfiteatro (circolare) di quartiere (o altro quartiere). (vedi sotto "i dibattiti")

\_è invitato a partecipare alle relazioni di vicinato.

Improvvisamente il denaro è assente da questa società "altra".

Gli stranieri devono munirsi (a proprie spese) di una tessera di accesso ai servizi (alloggio, vitto, viaggio) e devono essere assicurati per l'eventuale rimborso delle spese mediche o di rimpatrio.

Gli scambi internazionali passano in modo trasparente attraverso un'istituzione aggiuntiva: lo sportello di monetizzazione/demonetizzazione internazionale (vedere più avanti Lo sportello di scambio internazionale). Il cittadino che va all'estero possiede una carta di pagamento.

Un'altra particolarità di questa nuova società: non esiste più alcuna proprietà privata. Ovviamente, nessuno verrà a prendere il tuo spazzolino da denti, le tue mutande o il tuo letto per tutto questo!

Il suolo del territorio è proprietà dello Stato: i cittadini.

Gli immobili detenuti da stranieri che non vogliono entrare nel sistema di questa società, sono tassati (e di conseguenza per tutti i servizi accessibili: strade, aeroporti, corsi d'acqua, porti, servizi di ristorazione, manodopera specializzata, ecc.). Le aree di terreno sono limitate a 1 ha massimo.

Idem per le società estere che hanno immobili, salvo aree nei casi imposti da vincoli di sicurezza. I loro lavoratori devono essere dotati (dalla loro azienda o da loro stessi) delle stesse carte di accesso ai servizi dei turisti stranieri e dell'assicurazione. I cittadini messi a disposizione di queste aziende estere, su richiesta di

queste aziende, restano in regime nazionale di servizi gratuiti, 24 ore di lavoro settimanale e zero stipendio, lo stipendio e gli oneri sociali sono a carico dell'impresa allo sportello di monetizzazione/demonetizzazione sopra menzionato.

## **I dibattiti.**

Si propone di tenere dibattiti di quartiere in anfiteatri circolari, sia su temi politici che di privacy, su iniziativa dei residenti del quartiere o su proposta nazionale per riflettere su un problema (comprese ovviamente le scelte politiche).

Tuttavia, tenere dibattiti non è facile.

In primo luogo, non bisogna fissare limiti di tempo (per approfondire bene l'argomento, raccogliere le informazioni necessarie), senza entrare in sterili dibattiti.

1. Se si definisce un problema, assicurarsi che tutti i termini utilizzati abbiano lo stesso significato comprensibile da tutti. Non esitate a tornare a quanto detto nel dibattito se, dopo essere stato sollevato, il

significato si discosta nettamente da quanto era stato supposto.

Se, mentre parla, qualcuno usa un'espressione sbagliata o con cui non sei d'accordo, o non capisci:

\_oppure scrivi l'espressione (matita) e ricominciare punto per punto quando l'oratore ha finito (-> rischiare di rimettere in discussione tutto il suo ragionamento o la sua presentazione -> o peggio non aver capito niente di quello che ha detto -> o aver capito male)

\_o interrompere l'oratore per porre il problema se l'interlocutore ha notato il suo intervento potrà riprendere, altrimenti perderà il filo (-> conflitto per non fermarsi, ma anche conflitto, se sente che si vuole farlo deviare dal suo percorso o se si rende conto di avere una definizione sbagliata - sentendosi ridicolo, magari aiutandolo a trovare il concetto corrispondente alla sua definizione-)

2. Quindi è interessante annotare (tabella, schermo) i punti avvicinati man mano che si procede e inserire i complementi, le contraddizioni man mano che si procede o riprendere a posteriori. Ciò costituirà l'ossatura della sintesi del dibattito, quindi del tema. Non esitate a mettere parte del soggetto "in frigo", il tempo di raccogliere elementi aggiuntivi tra due assemblaggi.

3. in ogni caso evitate interventi che si limitino a "fa schifo!" o "incomprensibile!" o "che non vale la teoria 'A'!", ma piuttosto dire perché fa schifo o incomprendibile o spiegare la teoria 'A'. E se la teoria 'A' è già stata discussa, è inutile rivangarne l'esistenza poiché compare nel sommario dei dibattiti e ogni cittadino ha l'età per consultarla.

4. (per chi parla) evitare di "andare in tutte le direzioni" per convincere il pubblico con termini troppo generici, troppo simbolici (patriota, responsabile, dovere, ecc.) o con un numero molto elevato di esempi o per ostentare il suo conoscenza con citazioni di personaggi famosi o per stabilire la propria autorità sulle affermazioni di luminari o semplicemente per chiacchiere. E ancora di più, evita di andare fuori tema per non far perdere tempo a tutti.

5, (per il facilitatore) Cerca di far parlare tutti (individua i silenziosi). Fai notare ai chiacchieroni che sono stati ascoltati con rispetto, ma d'ora in poi sarebbe toccato a loro rispettare l'assemblea. Allo stesso modo per chi fa grossi errori di ragionamento, senza ridicolizzarlo, facendogli capire che è meglio fare proposte piuttosto che discorsi in tono colto e

autorevole. Invitare i partecipanti a rispettare le regole di cui sopra.

## **C. La possibilità di questa società.**

Tuttavia, sono necessari due prerequisiti prima di costituire questa società.

Vedere sopra "Educare TUTTI i bambini con amore" e "Inventario prima dell'apertura definitiva".

Senza questi due prerequisiti, una tale società è impossibile.

Infatti, da un lato, una società dove l'attività è un dono alla comunità, dove, senza bisogno di una gerarchia, il cittadino si attiva sui compiti da svolgere (i cui obiettivi sono stati votati da tutti i cittadini, in teoria, perché nessuno è obbligato a votare), dove il cittadino applica i principi di fratellanza della costituzione... questo è possibile solo con adulti che non sono stati né traumatizzati, né abbandonati, lasciati senza limiti, o sopravvalutati durante la loro infanzia e adolescenza.

E d'altra parte, senza l'iniziale accettazione da parte dei cittadini di vivere e condividere le reali capacità della Nazione, l'impegno in un simile progetto di società "altra" è inconcepibile.

Ora, trascuriamo questi due prerequisiti, ed esaminiamo lo "scheletro" proposto nell'introduzione...

## **D. Le istituzioni.**

Questa società opera senza alcuna gerarchia, in democrazia diretta.

Quindi nessun parlamento, nessun Senato, nessun governo, nessun funzionario eletto localmente.

Il cittadino partecipa (o meno) alle proposte di scelte politiche, ai dibattiti sulla preparazione delle scelte politiche e alle votazioni.

I dibattiti consistono nel porre domande per definire i vincoli, i rischi e i vantaggi che saranno il destino di una scelta politica.

Finché ci sono domande, il voto è sospeso. Il principio non è che tutti siano d'accordo con una scelta, ma che non ci sia più alcuna opposizione a quella scelta. I cittadini hanno anfiteatri di quartiere che, oltre a consentire loro un dialogo quotidiano a loro piacimento, servono anche a dibattere scelte politiche, a interrogare direttamente gli esperti o a dialogare con altri anfiteatri che riflettono sugli stessi temi. Affinché questi dibattiti siano efficaci, la popolazione locale non deve essere un ghetto, ma al contrario che ci sia una diversità di profili di competenze affinché si possa esercitare l'assistenza reciproca, a volte illuminano

quelli più tecnici, a volte quelli più psicologici , ecc. (che costituisce “relazioni di vicinato” vedi sotto).

Questo processo politico non è fissato da un calendario, si svolge in modo permanente.

Le sintesi dei dibattiti sono comunque tenute aggiornate in una sede di altra istituzione.

Perché per assumersi questa responsabilità, il cittadino ha accesso a TUTTE le informazioni attraverso l'istituzione dei PNT (Poli Nazionali Tematici, vedi sotto).

Una volta discussa e registrata una proposta di scelta politica, due istituzioni (i PNT e il CNC -Centro Nazionale di Controllo-, vedi sotto) sono responsabili della definizione delle buste di attività della scelta, con da un lato le varianti tecniche, materiali necessari, energie necessarie, organizzazione, durata della realizzazione, postazioni di lavoro necessarie oltre a quanto sarà già stato proposto nei dibattiti preliminari alle votazioni. E d'altra parte, il CNC stabilisce il costo internazionale di ciò che dovrà essere importato.

Ciò consentirà alle posizioni necessarie per la realizzazione di questa scelta politica, se convalidata, di

iscriversi alla “Borsa delle attività”, altra istituzione proposta. Posizioni la cui lista sarà a disposizione dei cittadini. Per garantire i bisogni primari vengono proposte altre due istituzioni: il Servizio Nazionale dei Trasporti e il Servizio Nazionale di Distribuzione (vedi sotto). Diamo ora uno sguardo più da vicino a queste cinque istituzioni.

## **D.1. I PNT (Poli Nazionali Tematici).**

I PNT sono designati per ogni tema che costituisce il campo della conoscenza. Sarà anche filosofia, fisica, cucina, ecc.

Non saranno istituzioni con edifici signorili e una pletera di direttori e altri capi dipartimento. Primo, poiché non c'è più una gerarchia, inevitabilmente non ci sono più direttori, ecc.

Queste istituzioni saranno essenzialmente un raggruppamento di tutti i loro elementi (che definiremo) su un sito web.

Ovviamente tutti questi elementi avranno (o meno) un luogo fisico di attività a seconda dei loro bisogni.

Questi PNT saranno composti da due collegi e due servizi:

Il collegio dei teorici riunirà tutti i professori, ricercatori, ecc. che saranno specializzati nella teoria (o parte della teoria) del PNT.

Il collegio dei praticanti riunirà tutti gli “intenditori” e “professionisti” del settore che vorranno fare proposte di pratica o risposte alle domande poste al PNT, in collaborazione con il collegio dei teorici.

Il servizio di documentazione raccoglierà e metterà a disposizione dei cittadini tutte le informazioni del PNT in tre formati:

1. documenti forniti dai colleghi per esperti,
2. documenti più espliciti destinati ai professionisti del settore,
3. documenti di sintesi per tutti i cittadini. Questo servizio tiene aggiornati gli elenchi (e il contenuto) dei soggetti trattati o in corso di trattamento nel polo con tutti gli elementi della materia, compresa la sintesi delle varie controversie che hanno dato origine (o alle quali danno luogo), controversie di definizione, metodo, ipotesi, riscontri, ecc., ecc.

Infine, il servizio intertopico si occuperà di:

- \_ inviare richieste di commenti ad altri PNT (in linea di massima gli PNT direttamente o indirettamente interessati dalle questioni sollevate),
- \_ il follow-up di pareri, proposte, collaborazioni e attività subappaltate ad altri PNT.

Chiunque desideri far parte di uno (o più) PNT sarà incluso. È la qualità della sua produzione che garantirà la sua autorevolezza.

Il servizio di documentazione non eserciterà alcuna censura e terrà aggiornati in particolare i pro, i contro, le variazioni, ecc. di ogni particolare questione.

I casi anomali verranno eventualmente trattati secondo il trattamento dell'incompetenza che verrà discusso di seguito.

Per quanto riguarda quindi l'evoluzione delle scelte politiche, i PNT interessati faranno le loro osservazioni e i possibili scenari tecnici e organizzativi.

Oltre ai PNT tematici ci sono i seguenti cinque PNT generali:

### Polo Intertemi

(in relazione ai servizi intertopic di tutti PNT)

Tiene un elenco di tutte le consultazioni in corso, con le difficoltà incontrate (questa è l'informazione al cittadino perché sia consapevole della complessità delle cose e se le cose procedono o meno).

Questo sito fornisce una visione globale che evita di dover consultare ogni PNT.

### Polo dei vari fatti

il cittadino-giornalista può registrare i fatti importanti / eclatanti / straordinari del suo ambiente (descrizione grezza senza commento personale), che consente:

- \_ per avere un'idea dei vari fenomeni (sorprendenti, sconvolgenti, ecc.) che possono far pensare,
- \_ essere informato sul suo ambiente vicino (per alimentare la sua riflessione personale o il rapporto di vicinato).

### Polo delle novità

(di tutti gli PNT)

Tiene l'elenco di tutti gli PNT che hanno appena "scoperto" qualcosa e, naturalmente, per ciascuno di questi PNT i nuovi punti. Anche qui è un polo che sintetizza una visione globale delle novità.

Questo hub potrebbe essere IL notiziario radio/tv/sito web.

### Polo delle controversie

Questo polo contiene l'elenco dei soggetti i cui argomenti qualitativi pongono un problema per un esito pacifico (classificati per tema). Tutti gli argomenti sono "destinati" ad essere controversi, più o meno.

Sono registrati su questo sito in particolare i soggetti di voto, gestisce tutte le controversie.

Come per altri soggetti, il sito gestisce tutti i collegamenti con i servizi di documentazione degli PNT interessati in modo che i cittadini possano trovare tutte le informazioni di cui hanno bisogno.

Quindi questo sito garantisce una visione globale delle controversie.

Un argomento che riguarda più PNT (e il CNC) può innescare controversie (o meno) su un aspetto della materia tra due o più PNT interessati (e il CNC), oltre alla controversia interna al PNT. Il PNT che fa scattare la polemica tra più PNT gestisce questa polemica e ne presenta il riassunto al cittadino. E trasmette questa produzione al polo delle polemiche, come e quando.

### Polo di sintesi regionale

Polo il cui scopo è interessante conoscere:

\_ cosa succede agli altri (altre regioni)

\_ cosa possiamo imparare dalla loro esperienza (spunti di riflessione) o dare un contributo per chi si sente interessato.

E rimanere uniti in coscienza.

## **D.2. Il CNC (Centro Nazionale di Controllo).**

Il CNC è composto da molti reparti.

Il ruolo principale di questa istituzione è quello di assicurare al cittadino che le scelte politiche siano rispettate, ritardate, di fronte a grandi problemi, ecc. Viene quindi configurato con diversi servizi caricati a seconda dell'aspetto dei controlli:

\_gestione amministrativa,

\_realizzazioni tecniche,

\_studi di controllo (e precontrollo) finanziari, tecnici, organizzativi.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle scelte politiche, il CNC ha il compito di "dimensionare" le risorse delle proposte politiche e di formulare commenti e proposte.

Un ruolo importante del CNC è quello di garantire una bilancia commerciale internazionale equilibrata.

Il CNC garantisce la coerenza dei consumi e della distribuzione. E l'assenza di anomalie. In particolare, il passaggio attraverso il sportello di monetizzazione dell'esportazione.

Infine, il CNC interviene nel trattamento dei problemi di incompetenza (vedi sotto).

Il personale del CNC è composto da volontari tratti da elenchi di esperti e semplici cittadini. Tutti sono formati durante l'anno prima di assumere le loro funzioni. Sono nominati per alcuni anni.

Il CNC assicura la regolarità del funzionamento della società :

\_per l'economia, stabilisce (o vigila) il bilancio dei costi in termini di import/export,

\_per competenza, è il ricorso per problemi di incompetenza (servizi degradati, infortuni, analisi dei rischi, ecc.).



### **D.3. La Borsa delle attività.**

La Borsa delle attività gestisce i posti di attività per progetto e per regione. Assicura l'alloggio dei cittadini migranti. Sincronizza i bisogni in base a vincoli, assenze, emergenze, ecc. Per fare questo, è in contatto permanente con il servizio nazionale di trasporto e il servizio nazionale di distribuzione che andremo a vedere ora.

## **D.4. Il Servizio Nazionale di Trasporto.**

Il servizio nazionale di trasporto fornisce il trasporto **porta a porta** di persone, compresi i bambini, che vengono rintracciati in modo permanente.

Gestisce centri di intermodalità in grado di accogliere i cittadini tra due collegamenti, nonché tutte le sincronizzazioni delle diverse modalità di trasporto utilizzate.

Per i movimenti regolari, il trasporto è registrato in modo permanente. E naturalmente, in caso di impedimento, il cittadino informa il servizio quanto prima.

Per gli spostamenti su richiesta, vengono gestiti in questo modo i viaggi urgenti e prioritari.

Per gli spostamenti non urgenti, invece, il cittadino indica un intervallo orario di preferenza per la sua partenza, gli imperativi di data e ora di arrivo se ve ne sono. Poi il servizio se ne occuperà completamente (alloggio se necessario, pasti, rinfreschi, tempo libero in caso di lungo transito, ecc.). Il servizio informerà le persone o le organizzazioni destinatarie in caso di ritardo previsto.

## **D.5. Il Servizio Nazionale di Distribuzione.**

Il Servizio Nazionale di Distribuzione è supervisionato a livello nazionale, ma la maggior parte della sua presenza è presente a livello locale.

Questa rete è formata da magazzini di quartiere e gestori locali di diverse categorie merceologiche in collaborazione da un lato con gli abitanti per identificare i bisogni attuali, le abitudini locali e le commesse speciali, e dall'altro con i gestori nazionali che sovrintendono all'intero coordinamento, oltre che con la possibilità di contattare tutti i siti produttivi.

Con la collaborazione del PNT interessato e del CNC, ha una visione di tutta la produzione nazionale.

## **D.6. Lo Sportello degli Scambi Internazionali.**

Questo sportello è puramente digitale. Garantisce in modo trasparente la monetizzazione/demonetizzazione dei movimenti di energia, materiale, servizi, prodotti.

I sistemi informatici delle unità produttive o di servizio trasmettono automaticamente ad essa i dettagli dei movimenti e ricevono un codice di convalida che consente il transito alle frontiere o nei porti e aeroporti, nonché per il Servizio Nazionale di Trasporto.

È in contatto diretto con il CNC.

## **E. Alcune particolarità.**



## **E.1. L'alloggiamento.**

L'alloggio è interessato da un servizio della Borsa delle Attività in base al numero degli occupanti dell'abitazione.

Ciò significa cambiamenti frequenti nell'assegnazione degli alloggi tra la variazione del numero di occupanti e la migrazione delle famiglie che cambiano sede di attività nel paese.

Un ostello può avere più abitazioni, adattate al numero di occupanti abituali, se i componenti della famiglia svolgono attività in sedi diverse (studenti, attività in missione o a scelta dei singoli).

## **E.2. Il rapporto di vicinato.**

Il rapporto di vicinato nello spirito di fratellanza è il legame necessario tra l'individuo e la società.

Senza essere un obbligo di contatto permanente, richiede il mantenimento di una rete di vicini da un lato secondo le affinità reciproche o dall'altro condividendo un contatto rispettoso con vicini volontariamente solitari.

Questa rete permette la discussione a livello locale delle scelte politiche di livello nazionale, sia tra pochi cittadini, sia per circoscrizione in anfiteatro. Aiuta a chiarire le cose per alcuni o chiedere l'intervento di persone competenti per spiegare ciò che non è compreso localmente.

Allo stesso modo, questi contatti locali consentono di aiutare i cittadini che si trovano in difficoltà di salute fisica o psicologica, nella misura delle risorse locali. O se non per fare appello a persone competenti, che farebbero fatica a conoscere tutte le persone in difficoltà della loro regione.

Possiamo anche avere rapporti di vicinato digitale, cioè tra persone che condividono la stessa area di interesse e che possono così svolgere lo stesso ruolo di vicini di

quartiere nei limiti di quanto ci si può esprimere sul digitale perché per notare certe difficoltà bisogna avere un contatto personale.



### **E3. Il trattamento della follia.**

L'incoraggiamento ad educare i propri figli con amore impedisce loro di perdersi nell'isolamento o di fronte a comportamenti inquietanti che li confondono sul perché esistono e quindi cadono in una certa follia o in una vita barbara.

Il rapporto di vicinato evita anche l'isolamento involontario e la perdita di sanità mentale che possono insorgere da loop paranoici. Evita anche il suicidio o comportamenti aggressivi sporadici.

Resta la pazzia gentile e la pazzia furiosa. Forse la prima può essere alleviata attraverso il rapporto di vicinato, riprendendo l'antico atteggiamento di accogliere gli ingenui che si aggiravano per i villaggi e di accompagnarli di vicino in vicino.

Ma come per la follia furiosa, è soprattutto necessario che le persone competenti comincino ad andare d'accordo, il che, come abbiamo visto, non è stato un lungo fiume tranquillo nella storia della follia. E che indicano i modi migliori per affrontare questi problemi.

Oggi nascondiamo al quartiere i problemi di una persona che può essere pericolosa per chi gli sta intorno. Ma in una società fraterna, dove l'ultima cosa

da fare è stigmatizzare qualcuno, probabilmente sarebbe bene che questo tipo di segretezza venisse tolto e il vicinato, al contrario, fosse reso consapevole di cosa fare o non fare per aiutare la persona. La palla è nel campo delle persone competenti.



## **E.4. Trattamento dell'incompetenza.**

Cosa c'è di più fastidioso che avere a che fare con una persona con autorità posizionale che impone una risposta, una condotta, una sanzione, ecc. che si sente manifestamente inadeguata. E il culmine si raggiunge quando è senza una parola di spiegazione e senza possibilità di ricorso.

Già, nella società "altra" non c'è più una gerarchia, quindi non più autorità posizionale.

Quindi questo caso non dovrebbe accadere.

Ma ci sono diverse forme di incompetenza.

Una persona forse incompetente:

\_perché non ha una formazione o un'istruzione sufficienti,

\_perché non è al posto giusto, non è fatto per quello che è stato autorizzato ad essere,

\_perché ha conoscenze obsolete,

\_perché non sa usare la cooperazione con i suoi coetanei per migliorare le sue capacità,

\_perché non sapeva o non voleva evolversi con lo sviluppo delle competenze della sua attività.

E il peggio quando la persona è convinta di essere eccellente.

Per ovviare a questo, ci sono soluzioni: migliorare la formazione, riqualificare la persona in un'altra linea di business, consentire alla persona di acquisire altre competenze contemporaneamente, ecc.

L'incapace non dovrà più temere un declassamento o ciò che equivale alla stessa cosa, la disoccupazione... Sarà senza dubbio più aperto a considerare il suo sviluppo.

Ma soprattutto è nella fase iniziale di validazione della competenza che le cose vanno riviste. Se in una fase di istruzione teorica su un periodo variabile (il tempo in cui la persona assimila i concetti, le procedure, ecc.) seguiamo una fase di condizionamento con colleghi esperti (o in parallelo in alternanza) e che sono questi colleghi che convalidano la competenza e non una serie di domande a risposta multipla e un esame orale di poche decine di minuti su alcuni aspetti della competenza, quindi senza dubbio avremo fatto progressi. L'appartenenza a una rete cooperativa dove la concorrenza non esiste più, favorisce lo scambio di informazioni e l'autoformazione dei gruppi.

Una volta convalidata la competenza, il cittadino potrà decidere da solo sulla sua partecipazione a tale attività

di funzione sociale o anche offrirsi di prenderne in carico. Ad ogni modo, non appena un cittadino lavora in squadra, è automaticamente un lavoro cooperativo che viene svolto.

E per evitare che qualcuno si perda in un percorso che alla fine non gli si addice, esperimenti in situ durante la scuola o prima di iniziare la formazione finale (perché è meglio evitare di presentare una dissezione a un adolescente che non è pronto per uno spettacolo del genere, basta visto che non lo manderemo a scavare una trincea di 50 metri con un piccone e una pala, che è di scarso interesse). Ma anche qui i responsabili del tirocinio devono essere pedagogici e competenti, per evitare l'effetto opposto di disgustare qualcuno per il quale questa attività sarebbe stata perfettamente adatta.

Chi sente di dover fare i conti con l'incompetenza deve fare ricorso. O ad un'altra persona competente locale a cui può esprimere i suoi sentimenti, o al CNC. Da lì spetterà alla persona competente contattata o al CNC dare seguito a tale richiesta e al termine del processo fornire una risposta alla persona che ritiene di aver subito gli effetti dell'incompetenza.

Naturalmente, non dovrebbero essere messi in atto comportamenti corporativi che nascondono qualsiasi incompetenza.

O la persona competente contattata in loco ha i mezzi per confermare o smentire l'incompetenza denunciata, oppure può a sua volta contattare il CNC, che ha tutti i mezzi per indagare. Le soluzioni che abbiamo elencato sopra possono essere parte della soluzione. Un problema può rimanere se siamo nei limiti di competenza di un'area nel qual caso nessuno può fornire una risposta sicura. Spetta ai PNT interessati, in collaborazione con il CNC, o anche con un appello a tutti i cittadini su ciò che li può riguardare, esaminare se sia possibile fornire o meno una risposta.

Infine, per fare l'esempio iniziale, non è escluso che nonostante tutto qualcuno non abbia a che fare con un incapace. Verranno evitate diagnosi errate dovute a condizioni in cui stanchezza, incomprensione, ecc. potrebbero aver causato l'esito negativo di un colloquio e l'incompetenza non ha nulla a che fare con esso.



## **F. Una costituzione.**

Ciliegia sulla torta.

In questa società non si tratta di Diritto (a parte il Diritto Internazionale). Quindi nessuna giustizia. Rimane solo questa costituzione, solo l'ago di una bussola comportamentale...

Semplice ripresa e formattazione alla maniera dei giuristi di quanto presentato e commentato in "Educare TUTTI i bambini con amore" (sopra) :

## **La costituzione.**

### ***Preambolo.***

Il popolo adotta la fraternità (fratellanza e sorellanza).

La fraternità consiste nel rispetto dei propri concittadini.

Per il cittadino, la cittadina il rispetto è:

- .lasciare liberi i tuoi concittadini,
  - .trattare i propri concittadini su un piano di parità,
  - .trasmettere ciò che hai imparato ai tuoi concittadini,
  - .condividere ciò che produciamo con i tuoi concittadini,
  - .assicurarsi lo stato di autonomia di tuoi concittadini,
  - .aiutare i tuoi concittadini
- . a non sprecare le risorse della terra dei figli di tuoi concittadini,
- e aspettarsi rispetto reciproco da loro.

## **Titolo uno – Della sovranità.**

### Primo articolo

Lo Stato è composto dagli abitanti del paese che avranno accettato i diritti e i doveri della fraternità tra cittadini della loro maggioranza e i loro figli. Il suolo del paese è un comune a disposizione dello Stato.

### Articolo 2

La lingua della Repubblica è l'italiano.

L'emblema nazionale è la bandiera tricolore, verde, bianca, rossa.

L'inno nazionale è "Il Canto degli Italiani".

Il suo principio è: governo del popolo, da parte del popolo.

Lo Stato fa scelte politiche.

### Articolo 3.

La sovranità nazionale appartiene ai cittadini che la esercitano attraverso il voto elettronico sulle scelte politiche.

#### Articolo 4.

Le scelte politiche sono analizzate e predisposte dalle istituzioni definite all'articolo 6.

Analisi e progetti di scelte politiche sono oggetto di commenti e domande da parte dei cittadini.

Esauriti i dibattiti, si mettono ai voti le scelte politiche.

### **Titolo II. L'Inviato dell'Italia.**

#### Articolo 5.

L'Italia è rappresentata a livello internazionale dall'Inviato.

L'Inviato è eletto da una lista di volontari, per il periodo dell'oggetto della prestazione.

### **Titolo III. Le istituzioni.**

#### Articolo 6.

La conoscenza è raccolta all'interno della rete di P.N.T. (Poli Nazionali Tematici).

Il P.N.T. sono costituiti da due collegi e due dipartimenti, ovvero:  
il collegio dei teorici,  
il collegio dei praticanti,  
il dipartimento di documentazione,  
il dipartimento di collegamento inter-PNT.

## Articolo 7.

L'analisi dei mezzi e delle risorse necessarie per le scelte politiche in coerenza con la politica complessiva del Paese e il monitoraggio del rispetto delle scelte politiche è svolta dal C.N.C. (Centro Nazionale di Controllo) ricevendo supporto, su sua richiesta, dagli PNT.

Il CNC è composto da volontari eletti, semplici cittadini o esperti nel settore per il quale si candidano.

I membri del CNC sono nominati per 6 anni.

I membri del CNC iniziano ricevendo una formazione specifica durante il primo anno.

## Articolo 8.

Il S.S.I. (Sportello per gli Scambi Internazionali), in coordinamento con il CNC, monitora i trasferimenti internazionali di prodotti, servizi e la monetizzazione/demonetizzazione di tali trasferimenti.

## Articolo 9.

La Borsa delle Attività gestisce le posizioni di attività definite dalle scelte politiche. Il suo servizio specializzato fornisce alloggio, alloggio per i cittadini durante i loro viaggi e per gli stranieri.

## Articolo 10.

Il S.N.D. (il Servizio Nazionale di Distribuzione) gestisce la distribuzione dei prodotti nei depositi di quartiere.

## Articolo 11.

Il S.N.T. (Servizio Nazionale di Trasporto) gestisce gli spostamenti porta a porta dei cittadini e la gestione dei centri intermodali.

## **Titolo IV - La circolazione delle persone.**

### Articolo 12.

Chi si recherà nel paese dovrà munirsi di una carta servizi secondo le tariffe in vigore per poter operare nella zona a - monetaria.

Ai rifugiati politici verrà fornita una carta di servizio durante la revisione della loro situazione.

**G. Quale l'esito di questo progetto ?**

Se un giorno ognuno sarà convinto della sua fattibilità, perché avrà discusso tutti gli aspetti che lo riguardano, che avrà eventualmente apportato le modifiche o le integrazioni che gli saranno apparse importanti, allora non c'è bisogno di dimostrazioni all'infinito, non serve uno sciopero generale, non serve una rivoluzione, lo Stato, non più istituzioni rappresentative, ma NOI cittadini, quindi lo Stato si limiterà ad applicare subito le proposte che saranno state validate e dove tutti conosceranno il loro posto.